



PROVINCIA DI VICENZA

Contrà Gazzolle n. 1 – 36100 VICENZA C. Fisc. P. IVA 00496080243

DETERMINA N° 1624 DEL 29/12/2020

AREA TECNICA SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

OGGETTO: DITTA SICIT GROUP SPA
SEDE DI INSTALLAZIONE: VIA DEL LAVORO 114, ARZIGNANO (VI)
CODICE IPPC: 4.3- 6.5 RILASCIO AIA N. 13/2020. AIA DEFINITIVA PER
INSTALLAZIONE ESISTENTE CON MODIFICA. DETERMINAZIONE N.1592 DEL
21/12/2020 - DEFINIZIONE CONDIZIONI DI CUI ALL'ART. 29-SEXIES DEL D.LGS
152/2006 .

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- per l'attività esercitata nell'installazione richiamata in oggetto risulta rilasciata, con provvedimento provvisorio regionale n. 136 del 30/10/2007, Autorizzazione Integrata Ambientale; tale autorizzazione è stata rilasciata in capo alla società Sicit 2000 SpA;
- con nota del 15/05/2019, agli atti con prot. n. 27311 del 16/05/2019, è stato trasmesso a questa Amministrazione la variazione della ragione sociale da "Sicit 2000 SpA" in "Sicit Group SpA"; questa Amministrazione con atto prot. 29246 del 27/05/2019 ha quindi disposto che il richiamato provvedimento n. 136 del 30/10/2007 era da intendersi intestato a Sicit Group SpA;
- l'autorizzazione di cui al provvedimento richiamato, ai sensi delle delibere regionali di indirizzo in merito - DGRV n. 668 del 20/03/2007 - era ed è da intendersi puramente ricognitiva delle autorizzazioni ambientali in essere e già riportate nel sopraccitato provvedimento;
- con nota datata 26/09/2017 la società allora titolare dell'autorizzazione si è attivata nei confronti della Regione Veneto a richiedere il rilascio dell'autorizzazione definitiva;
- con l'entrata in vigore della Legge Regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale" che ha operato una revisione delle competenze tra Regione e Province per il rilascio delle autorizzazioni in questione, quelle relative alle attività di cui al punto 4" Industria Chimica" dell'allegato VIII alla parte II del D.Lgs. n. 152/2006 rientrano nelle competenze provinciali ;

- l'autorizzazione in questione, per quanto disposto dal D.lgs 46/2014, era in corso di validità fino al 30/10/2019 - essendo Sicit Group SpA azienda certificata ISO 14001; la ditta peraltro prima del predetto termine si è attivata a presentare la domanda di riesame secondo quanto previsto all'art. 29-octies "Rinnovo e riesame" del D.lgs n. 152/2006 e pertanto secondo quanto previsto dallo stesso articolo "Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'autorizzazione in suo possesso";

Considerato che:

- la ditta ha presentato, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006, un'istanza di VIA (art. 23, comma 1, del medesimo D.Lgs.) per modifica di un impianto di trasformazione di sottoprodotti di origine animale cat. 3, agli atti in data 16/07/2020, prot n. 30444, integrata in data 05/11/2020, prot. n. 46463, chiedendo l'attivazione della procedura per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e dalla L.R. n.04/2016;
- con nota prot. 32623 del 03/08/2020 per quanto oggetto di richiesta questa Amministrazione ha dato comunicazione di avvio del procedimento unico, ai sensi degli artt. 7 e 8 della L. n. 241/90;

Considerato che con nota del 16/09/2020 è stata data comunicazione agli enti interessati per le opportune valutazioni di competenza di avvenuta pubblicazione della documentazione sul sito provinciale; si è provveduto quindi alla presentazione al pubblico in data 23/09/2020 e che non sono pervenute osservazioni ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 152/2006;

Visto che il ciclo produttivo dell'azienda, sinteticamente descritto in "allegato 1" al presente provvedimento;

Dato atto che, tenuto conto dell'organizzazione aziendale l'AIA va a costituire/sostituire, secondo quanto delineato all'allegato all'allegato IX alla parte II del D.Lgs 152/06:

- l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, fermi restando i profili concernenti aspetti sanitari (titolo I della parte quinta del D.Lgs. 152/06);
- l'autorizzazione allo scarico in fognatura delle acque produttive e meteoriche di prima pioggia come autorizzazione esistente e delle acque meteoriche di seconda pioggia in corpo idrico superficiale come nuova autorizzazione;

Dato atto che la ditta ha proceduto alla verifica dell'obbligo di presentazione della "relazione di riferimento" secondo quanto previsto dall'All. 1 al DM 272/2014 rilevando un utilizzo di sostanze pericolose inferiori alla soglia. Il gestore non è quindi tenuto ad alcun obbligo.

Considerato che alla conclusione del procedimento avviato a seguito della richiesta richiamata con determinazione n. 1592 del 21/12/2020 è stato disposto quanto segue:

- *"di adottare la determinazione di conclusione positiva della conferenza di servizi effettuata nell'ambito del procedimento unico ex art. 27-bis del D.Lgs. 125/2006 a seguito dell'istanza presentata dalla società SICIT GROUP SPA.....omissis...";*
- *" di prendere atto facendolo proprio il parere espresso dal Comitato Tecnico Provinciale VIA, n. 27/20 Allegato A al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.";*
- *"di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi dell'art. 29-sexies del D.lgs. n. 152/2006, per l'esercizio dell'installazione, per l'attività individuata al punto 4.3 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 secondo il progetto presentato in sede di istanza VIA-AIA e successive integrazioni.*

Considerato che in ordine all'AIA, con il richiamato provvedimento è stato dato atto che *"verranno specificati con successivo provvedimento i limiti, le prescrizioni ed il piano di monitoraggio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"*.

Richiamate le condizioni riportate nel richiamato parere VIA:

“Entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento dovranno essere realizzati i piezometri proposti per il controllo della falda sotterranea, cui seguirà il primo controllo analitico da inviare a Provincia ed ARPAV; le verifiche successive saranno previste all'interno del PMC.

Entro 180 giorni dalla messa in esercizio dei nuovi impianti dovrà essere eseguito il primo controllo sull'impatto acustico per la verifica dei dati previsionali; successivamente, il monitoraggio andrà ripetuto con frequenza triennale;

- *le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;*
- *l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;*
- *nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.*

Il controllo successivo dell'impatto odorigeno andrà ripetuto con le frequenze fissate nel PMC dell'AIA.”;

Visto il D.Lgs 03.04.2006, n° 152 e successive modifiche ed integrazioni.

Vista la Legge Regionale n.04/2016.

Visti gli artt. 151 comma 4 e 107 del D.Lgs. n. 267/2000;

Richiamata la deliberazione del Consiglio Provinciale n.3 del 03/02/2020 con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione 2020-2022;

DETERMINA

di procedere con il presente atto alla definizione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale in oggetto secondo quanto di seguito riportato:

1. alla Società Sicit Group SpA - con sede legale Via Arzignano 80, Chiampo (VI), è rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs 152/06, per il complesso dell'attività esercitata nello stabilimento localizzato in Via del Lavoro 114, Arzignano (VI), organizzata e gestita secondo le modalità rappresentate nella documentazione depositata agli atti e citata in premessa e sinteticamente riportate in allegato 1; secondo il registro agli atti l'AIA in questione è identificata con n. 13/2020;
2. l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce le autorizzazioni richiamate in premessa; i limiti, le prescrizioni delle autorizzazioni di cui sopra sono riportati in allegato (Allegato 2), che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. In tale allegato risultano altresì riportate altre condizioni non riferibili specificatamente alle autorizzazioni sostituite e richiamate;
3. al fine di garantire un controllo dell'attività autorizzata la ditta dovrà procedere ad attuare un monitoraggio della stessa secondo il piano allegato (Allegato 3) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di attestare che il presente provvedimento non comporta spese, minori entrate, nè riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio della Provincia (ai sensi art. 49 del TUEL come modificato dalla Legge 213/2012).
5. di dare atto che al presente provvedimento sarà data esecuzione ad avvenuta pubblicazione all'albo pretorio on line.
6. di trasmettere il presente provvedimento a Sicit Group SpA , al Comune di Arzignano ad ARPAV di Vicenza, all'Ulss n.8 ed Acque del Chiampo spa.

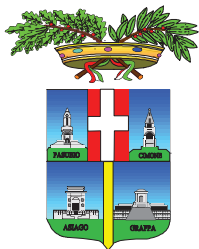
Documento informatico firmato digitalmente ai sensi e con gli effetti di cui agli artt. 20 e 21 del D.Lgs n.82/2005; **sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.**

AVVERTE CHE

- il presente atto in ordine all'AIA procede alla definizione delle condizioni di cui all'art. 29-sexies del D.lgs 152/06 secondo quanto disposto dalla determinazione n. 1592 del 21/12/2020;
- per il rinnovo e il riesame dell'autorizzazione vale quanto disposto all'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006. L'Autorizzazione Integrata Ambientale è soggetta a riesame secondo le modalità previste dall'art. 29-octies del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato dai successivi D.Lgs. n. 128/2010 e n. 46/2014; in ogni caso il Gestore è tenuto a presentare la documentazione richiesta per il riesame dell'AIA entro 12 anni dalla data di rilascio del presente provvedimento (l'azienda è in possesso di Certificazione UNI EN ISO 14'001:2004) ;
- rimangono in capo alle autorità competenti il rilascio di eventuali ulteriori pareri, nulla osta, autorizzazioni e assensi comunque denominati per l'esercizio delle attività autorizzate;
- in caso di inosservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, si procederà secondo quanto previsto dall'art. 29 - decies, comma 9, e dall'art. 29 – quattordices del D.Lgs. n. 152/2006;
- in relazione al Piano di Monitoraggio e Controllo ARPAV nel corso di validità della presente autorizzazione effettuerà almeno due ispezioni Ambientali Integrate con oneri a carico del Gestore e almeno una visita in loco ogni 3 anni, fatto salvo comunque quanto previsto nel Piano di Ispezione Ambientale a livello regionale così previsto dall'art. 29 decies, comma 11, del D.Lgs. n. 152/2006. Per la tariffa dei controlli in questione è riferimento la DGRV 1519 del 26 maggio 2009. Qualora ne ravvedesse la necessità, la Provincia potrà disporre controlli aggiuntivi secondo quanto previsto dall'art 29 - decies, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006;
- eventuali modifiche impiantistiche con rilevanza nei confronti delle diverse matrici ambientali o variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto dovranno essere preventivamente comunicate alla Provincia ai sensi dell'art.29-nonies del D.Lgs.152/06;
- in caso di inosservanza alle prescrizioni riportate nell'allegato 2 al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale, troverà applicazione l'art. 29-decies c.9 e 29-quattordices del D.Lgs. 152/2006;
- avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso avanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Veneto, nel termine di 60 giorni, ovvero in alternativa ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

**Sottoscritta dal Dirigente
Filippo Squarcina
con firma digitale**

Responsabile del Procedimento: ANDREA BALDISSERI



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 13/2020

ALLEGATO 1 - rev.00

Inquadramento generale e la descrizione dei processi ditta Sicit Group SpA - Via del Lavoro 114 – Comune di Arzignano (VI)

Il presente allegato, definito come “*Allegato 1*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n.13/2020, riporta l’inquadramento generale e la descrizione del processo produttivo svolto dalla ditta Sicit Group SpA nell’installazione di Via del Lavoro 114 in comune di Arzignano.

Attività	Capacità produttiva	
Fabbricazione di fertilizzanti e composti azotati	30.000 t/anno	Codice IPPC 4.3 : impianti chimici per la fabbricazione di fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti)
Lavorazione sottoprodotti origine animale	700 t/ giorno di materiali SOA	Codice IPPC.: 6.5 impianti per eliminazione o il recupero di carcasse o di residui animali

Descrizione dei processi

Sicit Group S.p.A. è un’industria chimica specializzata nella realizzazione di prodotti tecnici per l’agricoltura a base di amminoacidi/peptidi a partire da rifiuti e sottoprodotti provenienti da distretti conciarci.

L’azienda è attiva in due stabilimenti situati a Chiampo e ad Arzignano nei quali viene prodotto un idrolizzato proteico concentrato a partire rispettivamente da rifiuti di pelle conciata (rasatura e rifili di pelle) e da sottoprodotti di origine animale di categoria 3. L’idrolizzato prodotto da entrambi gli stabilimenti viene ulteriormente raffinato e lavorato nello stabilimento di Arzignano al fine di ottenere una vasta gamma di prodotti finiti commercializzabili, destinati principalmente al settore agricolo (ammendanti, fertilizzanti, biostimolanti, correttivi) e in misura minore a specifici settori tecnici industriali (ritardanti per l’industria del gesso).

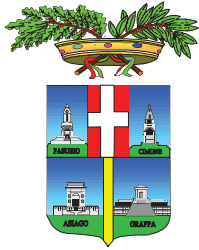
Sicit Group S.p.A. intende modificare l’impianto produttivo di Arzignano prevedendo l’implementazione di nuove sezioni impiantistiche ed interventi finalizzati all’ottenimento di prodotti commercializzabili maggiormente diversificati.

Le nuove implementazioni in progetto sono le seguenti:

- ampliamento del parco cisterne per lo stoccaggio degli idrolizzati proteici concentrati;
- potenziamento dell’impianto di cogenerazione esistente;
- implementazione di un nuovo segmento dedicato al ricevimento, allo stoccaggio e alla pre-idrolisi del pelo conciario;
- inserimento di una linea di trattamento degli acidi grassi;
- implementazione di un nuovo impianto di essiccamento del prodotto finito identificato come correttivo calcico;
- realizzazione di una linea dedicata alla produzione di prodotti speciali in granuli/tablet costituita da un nuovo essiccatore granulatore, da un nuovo impianto di pastigliatura e da un nuovo impianto di sferonizzazione meccanica / ricopertura dei prodotti in granuli;
- utilizzo di nuove strutture edilizie (già concessionate e in costruzione), per aumentare la capacità di magazzino dei prodotti finiti oltretutto per installare gli impianti della nuova linea dedicata alla produzione dei prodotti in granuli/tablet;
- installazione di una nuova torre evaporativa asservita alla linea di trattamento del grasso;
- installazione di una nuova cisterna di stoccaggio del perossido di idrogeno.

Restano confermati i processi e le dotazioni impiantistiche in essere e in particolare la potenzialità massima di trattamento di SOA ex cat. 3 già autorizzata, pari a 700 t/giorno.

Il sedime dell’azienda si estende per una superficie pari a circa 23.000 m² di cui una porzione di circa 10.500 m² risulta coperta; tutte le attività dell’azienda sono svolte in aree coperte; l’area scoperta, impermeabilizzata, quindi a meno delle



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

superfici a verde, è sfruttata principalmente per operazioni di carico e scarico e per la movimentazione delle merci, nonché per la dislocazione di alcuni depositi.

La ditta intende ampliare il proprio stabilimento produttivo effettuando i seguenti interventi edilizi :

- nuovo fabbricato di circa 5'800 m², che verrà in parte utilizzato per l'installazione della nuova linea di produzione dei prodotti in granuli/tablet e in parte come magazzino dei prodotti finiti;
- nuovo parco cisterne per lo stoccaggio dell'idrolizzato proteico (prodotto sia nello stabilimento stesso sia in quello di Chiampo);
- impermeabilizzazione con pavimentazione in c.a. della porzione ampliata dell'area di pertinenza esterna;
- realizzazione della rete di raccolta, collettamento e trattamento delle acque meteoriche di dilavamento delle nuove aree impermeabilizzate e delle opportune opere di mitigazione idraulica (bacino di laminazione).

Come già precisato, gli interventi in progetto non modificano la potenzialità dell'impianto di trasformazione, che rimane inalterata, essendo esclusivamente finalizzati allo sviluppo tecnologico dell'attività, con l'introduzione di nuove unità operative necessarie a garantire l'ottenimento di prodotti conformi alle crescenti e innovative richieste del mercato di riferimento.

Nello stabilimento di Arzignano vengono trattati sottoprodotti di origine animale (SOA) di categoria 3 provenienti da distretti conciari, costituiti da carniccio (comprensivo di pezzamino, spaccatura e rifili non conciati) e pelo, per una potenzialità massima di trattamento di 700 tonnellate/giorno. L'attività produttiva viene svolta a ciclo continuo (24 h), su n. 3 turni giornalieri di lavoro distribuiti dal lunedì mattina al sabato mattina. La sostanza proteica contenuta nei sottoprodotti di partenza viene scissa nelle sue componenti principali (amminoacidi e peptidi) mediante reazioni di idrolisi in ambiente controllato. L'idrolizzato proteico ottenuto viene quindi impiegato nel medesimo stabilimento come semilavorato per la produzione di fertilizzanti e biostimolanti di alta qualità, certificati a livello internazionale, destinati all'impiego in agricoltura biologica, ovvero di ulteriori prodotti tecnici per uso industriale. Allo stabilimento di Arzignano viene conferito pure l'idrolizzato proteico prodotto nello stabilimento di Chiampo.

DESCRIZIONE DEL CICLO DI PRODUZIONE

L'idrolizzato proteico prodotto nello stabilimento di Sicit di Arzignano viene ottenuto dalla trasformazione di materiali S.O.A. cat. 3 costituiti da:

- carniccio (comprensivo di pezzamino, spaccatura e/o rifili non conciati),
- pelo.

Questi materiali sono sottoprodotti che esitano dalle attività di lavorazione delle pelli provenienti da distretti conciari, in particolare quello di Arzignano. La potenzialità nominale dell'impianto di produzione/trasformazione di Sicit è pari a 700 tonnellate/giorno e tale rimarrà anche a seguito della realizzazione delle modifiche in progetto.

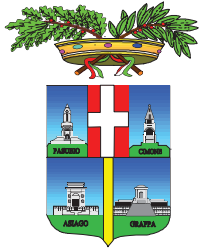
I materiali S.O.A. cat. 3, ritirati presso le concerie, vengono conferiti allo stabilimento di Arzignano, mediante vettori di società Terze, autorizzate dall'Autorità sanitaria. I vettori accedono all'impianto di Sicit attraverso il varco carraio da Via Quinta Strada.

I mezzi vengono sottoposti a pesatura e quindi scaricati in vasche ubicate in apposito locale, mantenuto chiuso per contenere l'eventuale diffusione di odori all'esterno. Il locale è altresì dotato di un sistema di aspirazione per permettere i necessari ricambi d'aria. L'aria aspirata viene convogliata nel collettore generale di aspirazione afferente al combustore termico rigenerativo che tratta tutti i flussi d'aria provenienti dalla linea di trasformazione dei S.O.A. in idrolizzato.

Con il progetto proposto si prevede di realizzare una nuova sezione dedicata per il ricevimento e il pretrattamento del pelo conciario. Si prevede che il conferimento del pelo conciario possa contribuire per circa il 10% della potenzialità massima dell'impianto produttivo, che rimane di 700 tonnellate/giorno.

I materiali S.O.A. vengono dapprima macinati e portati in sospensione con acqua calda in un trattamento preliminare di "pre-idrolisi", che serve anche a separare la componente proteica della massa grassa

La sospensione proteica sgrassata e la parte grassa vengono quindi processati (separatamente) in appositi reattori di idrolisi acida, dove l'effetto combinato di temperatura e acido solforico aggiunto provvedono alla rottura dei legami delle catene di amminoacidi. In questa fase si può sviluppare idrogeno solforato, e per questo motivo i reattori sono presidiati da aspirazioni collegate ad un impianto di pretrattamento dedicato; dopo l'abbattimento dell'idrogeno solforato il flusso d'aria viene avviato al trattamento terminale nel postcombustore rigenerativo centralizzato prima dell'emissione all'atmosfera.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

La sospensione acida viene sottoposta a grigliatura, per rimuovere eventuali corpi estranei, a seguito della quale viene alimentata ad una coppia di centrifughe che separano in maniera definitiva il materiale in tre fasi:

- la soluzione acquosa proteica a pH acido;
- una fase solida fangosa, contenente i solidi presenti nella torbida in alimentazione principalmente costituiti da solfato di calcio;
- il grasso animale.

La soluzione acquosa proteica a pH acido ed il materiale solido sono riuniti nel serbatoio, riformando una torbida acida che viene avviata ai trattamenti successivi. Il grasso caldo separato viene ulteriormente filtrato e stoccato in apposite cisterne riscaldate per mantenerlo fluido. Gli eventuali solidi trattenuti dai filtri vengono riciclati nelle vasche di raccolta dei S.O.A. a monte del processo produttivo.

Il grasso stoccato può essere direttamente commercializzato come tale oppure essere ulteriormente processato nella nuova sezione di trattamento in progetto, al fine di ottenere una maggior differenziazione della gamma di prodotti finiti. La sospensione torbida acida viene invece neutralizzata in apposita sezione in conformità a quanto prescritto dal Regolamento europeo N. 142/11 per la produzione di proteine idrolizzate.

La sospensione proteica alcalina viene quindi avviata ad un trattamento termico in pressione che, sempre in accordo alle prescrizioni sanitarie del Regolamento N. 142/11, completa il processo di idrolisi delle proteine, al contempo assicurandone la sterilizzazione.

Segue un'operazione di filtrazione e spremitura, mediante apposite apparecchiature, che consentono una preliminare chiarificazione del brodo proteico, separando la fase solida costituita dai sali precipitati. La frazione solida costituisce un prodotto di lavorazione commercializzabile che può essere utilizzato come correttivo calcico. Il progetto prevede anche una nuova sezione di essiccamento del correttivo calcico, per ridurre il contenuto di umidità e poter additivare eventuali componenti specifici onde ottenere un prodotto di qualità superiore.

I brodi filtrati vengono raffinati con bicarbonato di ammonio e anidride carbonica onde completare la precipitazione degli ioni calcio presenti nella soluzione. I brodi vengono quindi alimentati ad un decantatore nel quale si ha la separazione del carbonato di calcio, che ispessisce nel cono inferiore del decantatore, e del chiarificato che viene sfiorato in un serbatoio intermedio.

L'ispessito può essere filtrato mediante filtri a candela oppure riciccolato in testa alla sezione di filtrazione del correttivo calcico di cui sopra. La soluzione proteica limpida acquosa viene invece raccolta in appositi serbatoi di accumulo a monte della sezione di concentrazione.

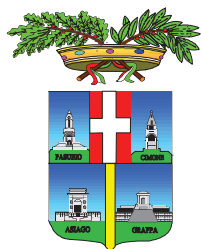
La sezione di concentrazione è costituita da due linee di evaporazione a film cadente sotto vuoto che riducono il contenuto d'acqua fino ad ottenere un idrolizzato proteico concentrato al 60-70% di sostanza secca, completamente limpido e totalmente solubile in acqua, che viene stoccato nel parco cisterne dedicato. Il progetto in discussione prevede anche l'ampliamento di detto parco cisterne, in modo da aumentare la capacità di stoccaggio sia dell'idrolizzato proteico prodotto nello stabilimento di Arzignano che dell'idrolizzato proteico proveniente dallo stabilimento di Chiampo.

L'idrolizzato proteico può essere venduto tal quale oppure essere ulteriormente processato per la fabbricazione di una vasta gamma di prodotti specifici destinati prevalentemente al settore agricolo.

Le linee di lavorazione dell'idrolizzato proteico sono sostanzialmente le seguenti:

- linea prodotti acidificati, dove l'idrolizzato viene sostanzialmente addizionato con additivi specifici;
- linea di scioglimento sali, nella quale vengono aggiunti additivi e sali particolari all'idrolizzato, che può essere quindi venduto direttamente o essere ulteriormente processato nello stabilimento;
- linea di essiccamento dell'idrolizzato, per la fabbricazione di prodotti in polvere che possono essere insaccati tal quali oppure essere compattati in apposito impianto per la fabbricazione di prodotti in granuli.

Il progetto prevede la realizzazione di un'ulteriore linea di essiccamento dell'idrolizzato proteico e di nuove sezioni di pastigliatura/granulazione per la fabbricazione di nuovi prodotti in pellet e/o tablet. Sicit prevede anche di installare una nuova cisterna dell'acqua ossigenata (che viene utilizzata come additivo nella lavorazione dell'idrolizzato proteico) e di potenziare l'impianto di cogenerazione esistente. In merito a quest'ultimo aspetto, l'azienda ha provveduto a presentare



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

la relativa istanza di autorizzazione alle emissioni alla Regione del Veneto, in quanto Autorità competente in materia.

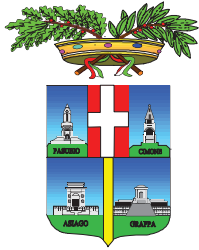
Emissioni in atmosfera

I processi di trasformazione di sottoprodotti di origine animale richiedono aspirazioni (per lo più localizzate) al fine di rimuovere gas, sostanzialmente riconducibili a tre diverse tipologie:

- gas contenenti idrogeno solforato: caratterizzati anche dalla presenza di altre sostanze organiche odorifere, aspirati dalle unità di idrolisi acida, di estrazione del grasso e di pretrattamento del pelo conciario; l'aria aspirata viene convogliata ad un'unità dedicata per l'assorbimento dell'idrogeno solforato, prima di essere definitivamente trattata nell'impianto di combustione termico rigenerativo centralizzato;
- gas contenenti ammoniaca: trattasi dell'aria proveniente dalla seconda parte del processo di trasformazione dei S.O.A., che risulta caratterizzata dalla presenza di ammoniaca e di sostanze organiche odorifere; l'aria aspirata viene convogliata ad un'unità di pre-abbattimento ammoniaca / di emergenza, prima di essere definitivamente trattata nell'impianto di combustione termico rigenerativo centralizzato;
- arie di aspirazione dei reparti (aspirazioni ambientali): caratterizzate dalla presenza di sostanze odorifere (dovute alla degradazione della sostanza organica animale); il sistema di aspirazione è collegato direttamente all'impianto di combustione termico rigenerativo.

Le altre emissioni convogliate dello stabilimento produttivo derivano dagli impianti ausiliari ai quali vanno ad aggiungersi gli sfiati di sicurezza dei serbatoi e l'aria delle torri evaporative.

Camino	Impianto di trattamento fumi o apparecchiature presenti a monte del camino
CM-01	Post-combustore termico rigenerativo a 5 letti
CM-02	Abbattitore di emergenza dell'idrogeno solforato: entra in funzione esclusivamente in caso di avaria dell'unità di abbattimento dell'idrogeno solforato posta a monte del post-combustore. Come soluzione di abbattimento dell'idrogeno solforato si utilizza sodio idrossido in soluzione acquosa.
CM-03	Depolveratore asservito al silos calce idrata: filtro a maniche finalizzato all'abbattimento delle polveri di calce idrata durante la fase di carico (da automezzo) del silos di stoccaggio.
CM-04	Depolveratore asservito all'unità di preparazione della sospensione del bicarbonato ammonico: filtro a maniche finalizzato all'abbattimento delle polveri di bicarbonato ammonico durante la fase di carico da sacchi dei reattori di preparazione.
CM-05a CM-05b	Generatori di vapore 1 e 2, con bruciatori a gas metano (centrale termica).
CM-06	Abbattitore essiccamento prodotti finiti posto a valle della linea per la produzione di prodotti in polvere, che utilizza acqua industriale in spurgo continuo come soluzione di abbattimento delle polveri eventualmente trascinate dalle unità a monte.
CM-07	Abbattitore sfiati valvole sicurezza dei reattori di idrolisi in pressione, che utilizza acqua come soluzione di lavaggio.
CM-08	Abbattitore preparatore latte di calce: abbattitore delle polveri di calce idrata che si emettono durante il carico del reattore di preparazione della sospensione di latte di calce; la soluzione di lavaggio è acqua industriale, che viene poi recuperata nelle fasi di preparazione del latte di calce.
CM-09 (nuovo)	Centrale riscaldamento a olio diatermico alimentata a metano asservita al nuovo impianto di trattamento del grasso.
CM-10 (nuovo)	Abbattitore essiccamento prodotti finiti della nuova linea prodotti in granuli.
CM-13	Abbattitore del tipo colonna a corpi di riempimento "multipurpose" per il trattamento dei flussi



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieveo, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

	<i>aspirati provenienti dalle linee di fabbricazione dei prodotti finiti a base di idrolizzato proteico.</i>
CM-14	<i>Caldaia riscaldamento civile uffici.</i>
CM-15	<i>Impianto di cogenerazione</i>

Si ritengono non significative le emissioni le emissioni dell'abbattitore di emergenza dell'idrogeno solforato di cui al camino CM02, abbattitore sfianti valvole sicurezza dei reattori di idrolisi in pressione, che utilizza acqua come soluzione di lavaggio di cui al camino CM 07 e della caldaia riscaldamento civile uffici di cui al CM 14 per potenzialità

Si ritengono da non sottoporre a monitoraggio periodico le emissioni del depolveratore asservito al silos calce idrata: per le caratteristiche dello stesso, fermo restando l'obbligo di attenta manutenzione del sistema abbattimento

Scarichi Idrici

Lo stabilimento comprende due tipologie (separate) di reti di scarico:

- la rete "acque nere", in cui confluiscono i reflui industriali, i reflui assimilati a civili e le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di pertinenza delle aree produttive;
- la rete "acque bianche", che raccoglie le acque meteoriche scolanti dalle restanti porzioni dei piazzali e le acque dei pluviali delle coperture.

Al netto delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali lati SUD ed EST, che in ragione della prossimità di questi ultimi alle aree produttive e comunque dell'operatività in essi prevista, vengono considerate prudenzialmente alla stregua di reflui industriali, le restanti acque meteoriche derivano da tre distinti bacini scolanti. Le acque meteoriche corrvate da ciascun bacino afferiscono (a gravità) alla rispettiva vasca di raccolta della prima pioggia, dimensionata in ragione della superficie scolante di pertinenza. Tutte le vasche di raccolta assicurano l'accumulo di un volume d'acqua superiore a quello corrispondente a 5 mm di precipitazione insistente sull'area presidiata, convenzionalmente definita "prima pioggia".

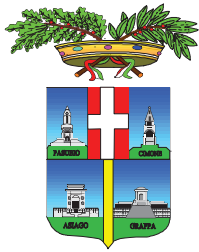
A monte di ciascuna vasca di raccolta della prima pioggia trovasi apposito pozzetto scolmatore, che, al completo riempimento della vasca, sfiora l'aliquota eccedente di acque meteoriche ("di seconda pioggia") direttamente allo scarico nella roggia Fiume Vecchio.

Le acque meteoriche di prima pioggia raccolte nelle vasche di accumulo vengono rilanciate alla rete fognaria industriale dello stabilimento, nell'ambito delle 48 h successive alla cessazione dell'evento piovoso, con un congruo ritardo al fine di non sovraccaricare la fognatura pubblica afferente al depuratore gestito da *Acque del Chiampo S.p.A.* durante e immediatamente dopo la cessazione della precipitazione meteorica. In ciascuna vasca di accumulo della prima pioggia trovasi installata una pompa per lo svuotamento della vasca stessa che avviene su consenso di apposito dispositivo sensore di pioggia – temporizzatore.

In particolare, all'incedere della precipitazione meteorica, il sensore di pioggia abilita il regolatore di livello di ciascuna pompa di svuotamento asservita alla relativa vasca di raccolta; al cessare della precipitazione meteorica, il medesimo sensore di pioggia attiva un temporizzatore che inizia il conteggio del tempo preimpostato (sul temporizzatore programmabile) trascorso il quale si avvia automaticamente (nella sequenza prestabilita) la prima pompa che estrae l'acqua raccolta nella rispettiva vasca fino al livello minimo (di arresto pompa); contestualmente all'arresto della prima pompa, si avvia automaticamente la seconda pompa e così via fino al completo svuotamento di tutte le tre vasche.

Tenendo conto della definizione di "nuovo evento meteorico" data dall'art. 39 delle N.T.A. del P.T.A. della Regione del Veneto, lo svuotamento di tutte le vasche di raccolta della prima pioggia deve completarsi in un tempo complessivamente non superiore a 48 ore dalla cessazione dell'evento meteorico. Ovviamente, qualora nell'ambito di questo tempo, la precipitazione meteorica dovesse riprendere (trattandosi in questa circostanza del medesimo evento meteorico), il sensore di pioggia provvederà automaticamente all'azzeramento del temporizzatore che effettuerà quindi nuovamente il conteggio del tempo (ritardo impostato) alla definitiva cessazione dell'evento.

In assenza di precipitazioni meteoriche il sensore di pioggia non abilita il funzionamento dei regolatori di livello delle pompe di svuotamento e quindi, in assenza di pioggia, le vasche svolgono il ruolo di raccolta (di emergenza) di eventuali splanzi (accidentali) di liquidi sui piazzali presidiati (ad esempio per rottura di serbatoio di un vettore di



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

trasporto) che, ciò avvenendo, potranno all'occorrenza essere gestiti come rifiuti (aspirati e conferiti ad impianti autorizzati di smaltimento).

L'eventuale residuo volume di acqua meteorica (ampiamente di seconda pioggia), sfiorata dai pozzetti scolmatori, viene convogliata direttamente allo scarico nella roggia Fiume Vecchio, comunque previo passaggio in appositi pozzetti di controllo al fine di poterne verificare le caratteristiche qualitative che devono risultare conformi ai limiti tabellari prescritti per lo scarico in corso d'acqua superficiale.

Per quanto riguarda la rete "acque nere", si evidenzia come la fognatura industriale dello stabilimento si componga di due collettori principali collegati a due vasche chiuse che permettono di equalizzare e bilanciare al meglio la portata dei reflui industriali recapitanti nella pubblica fognatura gestita da *Acque del Chiampo S.p.A.* Le acque di condensa possono essere direttamente scaricate all'interno di una delle due vasche oppure temporaneamente stoccate in serbatoi di accumulo dedicati, per poi riutilizzarle nel processo produttivo.

I due collettori della rete fognaria industriale dello stabilimento servono anche a "parzializzare" i reflui dal punto di vista qualitativo; le acque "più sporche" possono infatti essere pre-trattate in un decantatore statico con gruppo di centrifugazione per la separazione di eventuali frazioni solide/fangose, che vengono quindi gestite come rifiuti.

Il gestore del servizio fognario ha installato un campionatore automatico delle acque reflue dal pozzetto di ispezione.

Il progetto prevede l'utilizzo di un fabbricato industriale in corso di costruzione sul lato sud dello stabilimento e la realizzazione di un nuovo parco cisterne per lo stoccaggio dell'idrolizzato proteico. La rete degli scarichi industriali interni al nuovo capannone e la rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento delle aree pertinenziali esterne saranno raccordate alla rete delle "acque nere" dello stabilimento.

Le acque meteoriche dei pluviali delle coperture del nuovo capannone verranno invece raccolte da una condotta in calcestruzzo e scaricate nella roggia Fiume Vecchio, previa laminazione (della portata) attraverso apposito bacino opportunamente dimensionato anche in previsione di una futura espansione dell'attività sul lotto agricolo adiacente a est dello stabilimento. Tenendo conto di un possibile futuro ampliamento dell'area impermeabilizzata scoperta è stata pure prevista un'ulteriore vasca interrata, da utilizzare per la raccolta della prima pioggia, che allo stato contribuisce al volume di laminazione.

Attività di servizio

Produzione e distribuzione vapore (unità A/310)

Il vapore di processo viene prodotto nella centrale termica (unità A/310), costituita da 2 generatori uguali (modello BONO C1500) di potenzialità 12 MW ciascuno, per la produzione di vapore a bassa pressione (15 bar). I fumi di combustione di ciascun generatore

di vapore vengono emessi all'atmosfera attraverso camini indipendenti (camini CM-5a e CM-5b). Il circuito di distribuzione vapore alle utenze di stabilimento è completo di circuito di ritorno e recupero condense.

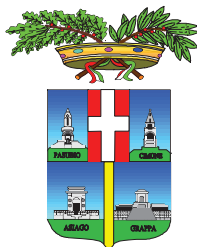
Centrale riscaldamento olio diatermico (unità A/310-1 - in progetto)

A servizio dell'unità di esterificazione degli acidi grassi (unità A/120) è prevista l'installazione di una centrale di riscaldamento mediante olio diatermico, avente una potenzialità nominale di 3'000'000 kcal/h (circa 3,5 MW) ed alimentata a metano. I fumi di combustione del gas metano verranno espulsi attraverso il nuovo camino CM-09. La portata di fumi prevista alla massima potenzialità nominale è di 4'500 Nm³/h .

Impianto di cogenerazione a metano (unità A/750 – potenziamento)

La centrale termica dello stabilimento dispone anche di un gruppo di cogenerazione alimentato a metano (costruito e realizzato dalla società INTERGEN S.p.A.), costituito da motore endotermico a ciclo Otto, con potenza nominale pari a 1'560 kWe, depotenziato a 999 kWe che è la massima potenza elettrica erogabile attualmente dall'impianto di cogenerazione.

In relazione alle modifiche prospettate, Sicit ritiene di dover ora potenziare il gruppo di cogenerazione in modo da poter disporre della piena potenzialità nominale di 1'560 kWe.



PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale N. 13/2020

ALLEGATO 2 – rev.00

Il presente allegato, definito come “Allegato 2” e costituente parte integrante e sostanziale dell’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 13/2020, riporta i limiti, le prescrizioni e le condizioni da osservare nell’esercizio dell’attività svolta dalla ditta Sicit Group SpA nell’installazione di Via del Lavoro 114 in Comune di Arzignano (VI)

Prescrizioni e limiti per singole matrici ambientali

1 - Emissioni in atmosfera

1.1 - Prescrizioni

- a) La ditta deve comunicare con almeno 15 giorni di anticipo a questa Amministrazione, e ad ARPAV la data di messa in esercizio della nuova impiantistica. La messa in esercizio, salvo diverse indicazioni, coincide con la messa a regime.
- b) Nei successivi 15 giorni dalla messa a regime la ditta deve procedere al controllo analitico delle emissioni stesse trasmettendone gli esiti a questa Amministrazione entro 45 giorni dal prelievo. Contestualmente dovrà essere presentata un’implementazione del PMC con gli interventi di ispezione e manutenzione periodici e programmati per le diverse sezioni dello stabilimento aggiornati con gli interventi relativi alle nuove sezioni, che in assenza di diverse determinazioni la ditta sarà impegnata a seguire. La data dei relativi prelievi dovrà essere comunicata, con almeno 15 giorni di anticipo, a questa Amministrazione e al Dipartimento provinciale dell’ ARPAV.
- c) Il controllo periodico delle emissioni dovrà avere una cadenza così come indicata nel piano di monitoraggio. I dati relativi ai controlli devono essere riportati su apposito registro ¹ allegando i certificati analitici e tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo.
- d) Durante gli autocontrolli devono essere determinate, nelle più gravose condizioni di esercizio dell’impianto produttivo, sia le portate degli effluenti, sia le concentrazioni degli inquinanti per i quali sono stabiliti limiti di emissione.

I dati relativi agli autocontrolli effettuati dovranno essere riportati su apposito registro a cui si allegheranno i certificati analitici ed essere tenuti a disposizione dell’autorità competente al controllo. Uno schema esemplificativo di tale registro è riportato in appendice 1 allegato VI parte V del D.Lgs. 152/06

- e) La ditta dovrà effettuare ogni controllo dando comunicazione ad ARPAV con almeno 15 giorni d'anticipo della data in cui intende effettuare i prelievi.
- f) Le metodologie di campionamento e analisi dovranno essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori A.R.P.A.V., riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L’azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad A.R.P.A.V., la quale può esprimersi in merito Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio.
- g) La sezione di campionamento dovrà essere rispettare quanto previsto al punto 3.5 dell’allegato VI alla parte V del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii; 6. I punti di emissione dovranno essere identificati in modo univoco e per ogni punto di controllo e prelievo dovrà essere garantita in alternativa, la presenza di una bocchetta di prelievo dotata di tronchetto filettato, munito di tappo e saldato al camino, o di flangia universale di dimensioni unificate dotata di fori passanti e di controflangia cieca per la chiusura, costruiti secondo quanto riportato in **Appendice 2** al presente Allegato. Per i camini che non rispondono alle condizioni tecniche necessarie per le determinazioni analitiche secondo le norme vigenti, l’azienda dovrà procedere a realizzare gli interventi

¹ Si veda lo schema esemplificativo riportato in appendice 1, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/2006.

correttivi entro 6 mesi dal presente provvedimento o formulare una proposta alternativa secondo i criteri espressi con D.G.P. n °173 del 22.05.2012 e riportati nel sito specifico www.provincia.vicenza.it/ente/la-struttura-della-provincia/servizi/ambiente-1/emissioni-in-atmosfera-controlli-analitici-1 nel medesimo termine.

- h) La ditta dovrà sempre provvedere ad una corretta gestione e manutenzione dei propri sistemi di abbattimento come da Piano di Monitoraggio e Controllo ed in caso di avarie o carente funzionamento degli stessi, darne tempestiva comunicazione alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'A.R.P.A.V.
- i) In caso di anomalie o guasti agli impianti il gestore deve darne comunicazione alla Provincia ed al dipartimento provinciale dell'A.R.P.A.V. entro le otto ore successive. Qualora le anomalie di funzionamento siano tali da non garantire il rispetto dei limiti di emissione fissati, si dovrà procedere alla sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza. Le difformità accertate nei controlli analitici incluse quelle relative ai singoli valori che concorrono alla valutazione dei valori limite effettuate dal gestore devono essere comunicate entro 24 ore dall'accertamento. Ogni interruzione del normale funzionamento degli abbattitori, comprese manutenzione ordinaria e straordinaria, dovrà essere annotata in apposito registro ², da tenere a disposizione dell'autorità di controllo.
- j) Il camino CM02 di emergenza deve essere utilizzato solo nelle situazioni strettamente necessarie. Tali camini dovranno essere chiusi o comunque non emettere alcun tipo di inquinante durante le normali fasi di lavoro. Le situazioni di apertura dovranno essere oggetto di apposita registrazione dell'ora di apertura degli stessi e della durata dell'apertura stessa.
- k) Nell'esercizio del postcombustore la temperatura di post-combustione non dovrà essere inferiore a 750°C. La camera di postcombustione dovrà essere dotata di misurazione e registrazione in continuo della temperatura. Per la conservazione dei dati si fa riferimento al tempo di 5 anni.
- l) Per quanto riguarda i generatori di vapore si richiamano le disposizioni previste dall'art.273-bis del D.Lgs.152/06 e s.m.i. in materia di medi impianti di combustione, in particolare per le tempistiche di adeguamento.

Si avverte la ditta che la presente autorizzazione non sostituisce l'autorizzazione regionale al cogeneratore e come tale non regolamenta le condizioni di esercizio e i limiti alle emissioni dello stesso

1.2 – Limiti

Camino	Quota (dal suolo)	Portata * (Nm ³ /ora)	Fasi e dispositivi tecnici di provenienza	Sistemi di trattamento	Parametro	Limiti
						mg/ Nmc
CM-01	20,20	100.000	Combustore termico rigenerativo a 5 letti. Impianto di aspirazione e abbattimento centralizzato di fabbrica	Combustore termico rigenerativo a 5 letti "CTP"	NH3	250
					H2S	5
					SOV come COT	20
					Nox come NO2	500
					Sox come SO2	100
				polveri	20	
CM-04	18	200	Abbattitore polveri da preparazione bicarbonato di calcio	Filtro a maniche	polveri	20
CM-05a	13,80	6500	Caldaia produzione vapore		Nox come NO2	350
CM-05b	13,80	7500	Caldaia produzione vapore		Nox come NO2	350
CM-06	19,2	44.500	Abbattitore ad umido reparto NIRO	Venturi scrubber	NH3	250
					SOV come COT	20
					polveri	20
CM-08	18	200	Preparatore latte di calce	Torre con ugelli nebulizzatori	Polveri	20
CM-09	21		Caldaia riscaldamento olio diatermico per impianto trattamento grasso		NOx come NO2	100
CM-10 (nuovo)	21		Abbattitore ad umido nuova linea essiccamento idrolizzato	Venturi scrubber	NH3	250
					SOV come COT	20
					polveri	20
CM-13	14	2.700	Unità multipurpose	Torre a riempimento	NH3	250
					SOV come COT	20
					Nox come NO2	500

* Ammesso con un range di variabilità di ±20%. Qualora in sede di realizzazione dell'impianto per esigenze di salubrità degli ambienti di lavoro dovessero realizzarsi condizioni diverse di aspirazione e di conseguenza di portata ne dovrà essere data notizia con la prevista comunicazione di avvio, con apposita giustificazione. A fronte di

² Si veda lo schema esemplificativo riportato in appendice 2, Allegato VI, parte V del D.Lgs 152/2006.

2 - Emissioni sonore

2.1 - Prescrizioni

- a) Entro 180 giorni dalla messa in esercizio dei nuovi impianti dovrà essere eseguito il primo controllo sull'impatto acustico per la verifica dei dati previsionali; successivamente, il monitoraggio andrà ripetuto con frequenza triennale;
- le modalità di effettuazione delle misurazioni, sia con riguardo al campionamento spaziale (scelta dei punti di misura), sia con riguardo al campionamento temporale (scelta dei tempi di misura), saranno comunicate con congruo preavviso ad Arpav;
 - l'indagine dovrà essere condotta da un soggetto qualificato terzo, rispetto all'estensore dello Studio Previsionale di Impatto Acustico;
 - nel caso i valori non siano rispettati, dovranno essere messi in opera i correttivi necessari, mediante una specifica progettazione da presentarsi all'Amministrazione comunale ed ARPAV, a cui, nel frattempo, saranno stati comunicati i risultati delle analisi.
- b) L'azienda deve verificare, con cadenza triennale e ogni qualvolta vi siano delle modifiche che comportano delle variazioni sostanziali del livello di rumore, l'attualità della Valutazione di Impatto Acustico, aggiornando lo studio agli atti ed eseguendo i rilievi fonometrici necessari, utilizzando le professionalità di un Tecnico Competente in Acustica Ambientale.
- Le misure devono essere eseguite presso la sorgente per la valutazione dell'emissione e presso i ricettori più esposti al rumore per l'immissione e il livello differenziale; qualora ciò non fosse possibile deve essere individuata una posizione di misura (nelle vicinanze del ricettore o in prossimità della sorgente) che consenta di stimare il livello presso il ricettore. I parametri da misurare sono i livelli acustici per i quali è stata evidenziata la potenziale criticità. Si segnalano, per l'elaborazione della documentazione di impatto acustico ai sensi dell'articolo 8 della Legge n.447 del 1995, le Linee Guida approvate con Deliberazione del Direttore Generale ARPAV (DDG n.3 del 29.01.2008) e consultabili nel sito internet dell'Agenzia, all'indirizzo http://www.arpa.veneto.it/temi-ambientali/agenti-fisici/fle-e-allegati/linee_Guida-DOC-Impatto_Acustico.
- c) In caso di superamento dei limiti assoluti e/o differenziali, da comunicarsi tempestivamente a questo Ente, al Comune ed all'A.R.P.A.V., dovranno essere realizzate opportune mitigazioni acustiche concordandole con Comune ed A.R.P.A.V. Tali interventi dovranno essere comunicati a questa Amministrazione per gli aspetti di competenza.
- d) Le campagne di misura dovranno essere effettuate durante lo svolgimento delle attività rumorose, con comunicazione preventiva di almeno 15 giorni, al Comune ed ad A.R.P.A.V., che potranno presenziare allo stesso.

2.2 - Limiti.

Tipologia	Punto di emissione	Limiti
Emissioni sonore	Punti individuati nel documento di previsione di impatto acustico	<i>Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Chiampo</i>

3 - Scarichi idrici

3.1 – Prescrizioni

- a) La ditta è autorizzata allo scarico delle acque produttive e delle acque meteoriche di prima pioggia previo trattamento come individuate in allegato 1 con recapito in fognatura.
- b) La ditta è altresì autorizzata allo scarico nella Roggia Fiume Vecchio e Roggia Arzignano delle acque di seconda pioggia.
- c) Per gli scarichi idrici come identificati nella pertinente tabella riportata nel seguito la ditta deve procedere al primo controllo analitico, che costituirà peraltro il riferimento per la periodicità di cui al presente provvedimento, entro il 31/03/2021
- d) Ogni campionamento dovrà essere effettuato nelle condizioni operative, meteorologiche ed impiantistiche ritenute dal tecnico responsabile più gravose per la qualità delle acque scaricate e le stesse dovranno essere specificatamente indicate nel verbale di campionamento da allegare al rapporto di prova.
- e) La ditta deve effettuare i controlli analitici comunicando al Dipartimento provinciale dell' ARPAV, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui intende effettuare i prelievi. Per i controlli di scarichi di acque

meteoriche il preavviso il Dipartimento Provinciale dell'ARPAV deve essere effettuato nei medesimi termini in cui viene contattato il laboratorio incaricato.

- f) Nell'ambito dell'autocontrollo la ditta, qualora presente, dovrà utilizzare le strutture con l'autocampionatore posto in essere da Acque del Chiampo Spa. Il relativo utilizzo dovrà essere preventivamente concordato con il gestore della fognatura I tempi di campionamento dovranno essere specificatamente motivati.
- g) I pozzetti fiscali devono essere del tipo UNICHIM o analogo, in modo da permettere il prelievo manuale o con l'attrezzatura automatica (autocampionatore), devono essere sempre accessibili da parte delle Autorità competenti al controllo, idonei per i prelievi e le misure di portata dei reflui oggetto del presente provvedimento e indipendenti da altri eventuali apporti di acque reflue.
- h) Le analisi e il prelievo dei campioni, realizzati al fine di monitorare nel tempo il rispetto dei limiti, dovranno essere effettuati da personale qualificato, che redigerà anche un apposito verbale di prelievo. Quest'ultimo dovrà essere allegato al rapporto di prova che dovrà indicare, oltre agli esiti delle analisi condotte sui campioni prelevati anche il metodo di campionamento e le metodiche analitiche adottate. I rapporti di prova con i relativi verbali di prelievo dovranno essere conservati dalla ditta e messi a disposizione delle autorità competenti al controllo.
- i) Le metodologie di campionamento e analisi devono essere quelle utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV, riportate nel sito specifico <http://www.arpa.veneto.it/servizi-ambientali/ippc/servizi-alle-aziende/metodi-di-campionamento-e-analisi>. L'azienda può cambiare le metodiche analitiche, previa comunicazione ad ARPAV, la quale può esprimersi in merito. Le metodiche utilizzate dal Servizio Laboratori di ARPAV faranno in ogni caso fede in fase di contraddittorio
- j) La ditta dovrà registrare, su apposito quaderno (o dedicato supporto informatico) messo a disposizione dell'autorità di controllo, le operazioni di manutenzione programmate e straordinarie effettuate sul sistema di depurazione.
- k) La ditta dovrà provvedere all'attenta e costante conduzione del sistema di depurazione e segnalare tempestivamente alla Provincia, al Dipartimento Provinciale dell'ARPAV e al gestore della fognatura eventuali inconvenienti che si dovessero verificare.
- l) I limiti di accettabilità non potranno in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.

Si avvisa la ditta che l'autorizzazione allo scarico di cui al presente provvedimento sostituisce quella di cui capo II del titolo IV della parte terza del D.Lgs. 152/06):

- per lo scarico in fognatura la ditta dovrà rapportarsi direttamente con il Gestore della fognatura per la definizione degli aspetti contrattuali, tariffari, nonché per le prescrizioni tecniche di allacciamento.

3.2 - Limiti

Punto di campionamento	fase	Tecnologie di contenimento	Recapito (fognatura, corpo idrico)	Limiti	
				Parametro	Valore SF
MS 2	Raccolta scarichi industriali dello stabilimento	Chimico fisico e biologico Equalizzazione e sedimentazione	Fognatura consortile collegata al depuratore Acque del Chiampo SpA	Regolamento di fognatura e depurazione industriale di Acque del Chiampo spa - Allegato I o valore definito in altro specifico provvedimento previsto dal Regolamento di fognatura e depurazione di Acque del Chiampo SpA	
AM-1	Acque meteoriche dei pluviali delle coperture dei fabbricati e delle aree perimetrali di transito	/	Roggia intubata- (Roggia Arzignano)	Tab 3 colonna scarico in acque superficiali all. 5 alla parte II del D.Lgs 152/06	
AM-2 AM-3	Acque meteoriche dei pluviali delle coperture dei fabbricati e delle	/	Roggia Fiume Vecchio	Tab 3 colonna scarico in acque superficiali all. 5 alla parte II del D.Lgs 152/06	

	aree perimetrali di transito			
--	------------------------------	--	--	--

4 - Gestione rifiuti

- a) Al report sulla produzione dei rifiuti di cui al Piano di Monitoraggio e Controllo che riporta un elenco limitato ai rifiuti caratteristici dello specifico comparto produttivo, dovrà essere allegata copia del MUD.
- b) I rifiuti prodotti dovranno essere raggruppati in aree dotate di apposita cartellonistica, indicante il relativo codice C.E.R. e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
- c) La gestione dei rifiuti prodotti dovrà avvenire nel rispetto di quanto previsto dalla parte IV Titolo I D.Lgs. 152/06; in particolare la loro gestione dovrà avvenire nella modalità di deposito temporaneo così come definito dall'art. 183 c. 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006.

5 – Monitoraggi acque sotterranee

- a) Entro 180 giorni dalla notifica del presente provvedimento dovranno essere realizzati i piezometri proposti per il controllo della falda sotterranea secondo la proposta presentata per un piano di monitoraggio delle acque sotterranee proprio dello stabilimento
- b) Nel termine dei successivi 90 giorni la ditta, utilizzando il sistema di cui al precedente punto, dovrà procedere ad un'analisi a set esteso. I referti analitici dovranno essere trasmessi a questa Amministrazione e ad ARPAV nel termine di 30 giorni dal prelievo con una proposta di set analitico per i successivi controlli
- c) Successivamente è richiesta un'analisi con frequenza quinquennale per i parametri oggetto di proposta, eventualmente integrati sulla base di determinazioni di questa Amministrazione.
- d) Qualora dal monitoraggio dovessero emergere delle anomalie dovrà esserne data tempestiva comunicazione a questa Amministrazione, al Comune ed ARPAV.

6 – Altro

- a) La ditta, ad esclusione dei periodi di chiusura per ferie, dovrà comunicare eventuali fermi prolungati – oltre 15 gg- di attività e qualora tali periodi superino trenta giorni dovrà essere contestualmente presentato un piano con le attività di controllo e monitoraggio da condursi durante gli stessi e diverse rispetto alla normale attività nonché le azioni da mettere in atto anche dal punto di vista strutturale per garantire la sicurezza dell'impianto.
- b) Dovrà altresì essere comunicata il fine esercizio dell'attività. Con tale comunicazione dovrà essere presentato un Piano di ripristino ambientale che descriva gli interventi che verranno attuati al fine della restituzione del sito agli usi originari e i relativi accertamenti analitici per verificare l'assenza di eventuale contaminazione del sito.
- c) In caso di incidenti e/o imprevisti con impatto per le diverse matrici ambientali, la ditta dovrà adottare immediatamente tutte le misure necessarie per limitarne le conseguenze, procedendo e con le comunicazioni di cui al comma 1 dell'art.29-undecies del D.lgs 152/06 entro le otto ore successive all'evento.
- d) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano monitoraggio e controllo dovranno seguire le seguenti indicazioni:
 - tutti i dati ottenuti dall'autocontrollo devono poter essere verificati in sede di sopralluogo ispettivo. I dati originali (es. bollette, fatture, documenti di trasporto, Rapporti di prova etc.) devono essere conservati almeno per 5 anni in modo da garantire la rintracciabilità del dato stesso;
 - eventuali registrazioni e tutti i certificati analitici, compresi quelli effettuate da laboratori esterni o direttamente dall'impianto di destino devono essere conservati presso lo stabilimento, a disposizione delle Autorità competenti al controllo, almeno per 5 anni.
- e) Si ricorda che ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs.n. 152/2006, il gestore dovrà trasmettere, alla Provincia di Vicenza, all' ARPAV, al Comune di Arzignano entro il 30 aprile di ogni anno un documento contenente i dati caratteristici dell'attività dell'anno precedente costituito da:
 - a) un report informatico sul modello fornito dall'Autorità competente (<http://ippc.arpa.veneto.it/>) dove inserire i dati previsti dalle tabelle del “PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO” ossia quelli a

cui è stato assegnato “SI” nella colonna 'Reporting' dell'Allegato 3; il report dovrà essere trasmesso su supporto informatico;

b) una relazione esplicativa dell'attività aziendale con il commento dei dati dell'anno in questione e i risultati nel monitoraggio. La relazione, che può essere corredata da grafici esemplificativi, deve contenere la descrizione di eventuali metodi di stima/calcolo dei dati comunicati. Il superamento dei Valori Limite di Emissioni è da giustificare, ove possibile, specificando la causa dell'incidente (es. manutenzione straordinaria, guasto, malfunzionamento, avaria o interruzione degli impianti di abbattimento, condizioni meteo-climatiche avverse etc.) e gli interventi risolutivi adottati. Variazioni significative tra i diversi anni di monitoraggio vanno giustificate. La suddetta relazione dovrà essere trasmessa su supporto informatico.

- f) Tenendo conto del periodo in cui è rilasciata l'autorizzazione di cui al presente provvedimento la ditta dovrà dare piena attuazione quanto previsto dal PMC a far data dal 01/01/2021 e il primo report e relativa relazione dovranno essere presentati entro aprile 2022 . Per tale disposizione viene meno l'impegno di procedere alla comunicazione di cui all'art. 29 decies.

SCHEMA TIPO DI CERTIFICATO ANALITICO
(*importante considerare indicazioni sotto riportate)

Ditta: _____

Attività produttiva svolta: _____

Camino n. _____ Relativo all'impianto di: _____

Campione 1 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 2 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Campione 3 prelevato il _____ da _____

Durata del prelievo dalle ore _____ alle ore _____

Tipo e quantità di materie prime utilizzate nell'impianto durante il prelievo e che abbiano influenza sulle emissioni

Strumentazione usata per il prelievo _____

Metodiche utilizzate per il campionamento _____

Metodiche utilizzate per l'analisi _____

Risultati analitici:

Portata delle emissioni _____

Temperatura fumi _____

Tenore di ossigeno* _____

Umidità _____

**(da riportare solo per processi di combustione)*

Inquinante 1 Valore di concentrazione medio _____ Flusso di massa

Inquinante 2 Valore di concentrazione medio _____ Flusso di massa

Inquinante 3 Valore di concentrazione medio _____ Flusso di massa

NOTE:

Oltre alla data e alla firma, con timbro di iscrizione all'albo, del tecnico abilitato all'analisi, si dovrà allegare il verbale di campionamento e prelievo ed esprimere le seguenti determinazioni:

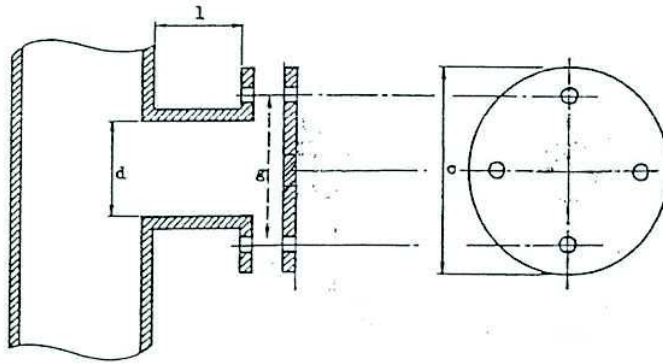
- che le condizioni di marcia al momento del prelievo risultavano essere al regime massimo possibile od, eventualmente, motivare una situazione difforme;
- la presenza, o meno, ed il funzionamento, o meno, di eventuali impianti di abbattimento;
- la motivazione sulla scelta degli inquinanti analizzati e giudizio sulla loro rappresentatività rispetto alla globalità dell'emissione ed al ciclo produttivo esaminato;
- stima dell'errore standard nell'analisi;
- motivazione delle eventuali difformità dei parametri tra quanto richiesto in sede di autorizzazione e quanto determinato al momento dell'analisi.

(*) Nelle more dei decreti attuativi richiamati al punto 17 dell' art. 271 del D.lgs 152/2006 per il campionamento manuale delle emissioni convogliate, tenuto conto di approfondimenti in merito effettuati con ARPAV si dispone quanto segue:

- il numero di prelievi o campioni da eseguire nel caso di campionamento manuale è di 3 per ciascuna misura. Ai fini del calcolo del valore di emissioni si deve considerare la media ottenuta da questi 3 campioni;
- il numero di prelievi o campioni è relativo a ciascun parametro o sostanza che si deve determinare per il confronto con il valore limite;
- il tempo di campionamento di norma deve essere di un' ora, tenuto conto che la concentrazione media è riferita, dal D.lgs 152/2006, ad un' ora di funzionamento dell'impianto nelle condizioni di esercizio più gravose.

N.B. tempi di campionamento diversi devono essere motivati

- CARATTERISTICHE FLANGIA UNIVERSALE.



d = da 79 a 85 mm (sono raccomandati diametri da 125 a 130 mm per camini con diametro interno > 700 mm)

g = da 160 a 200 mm

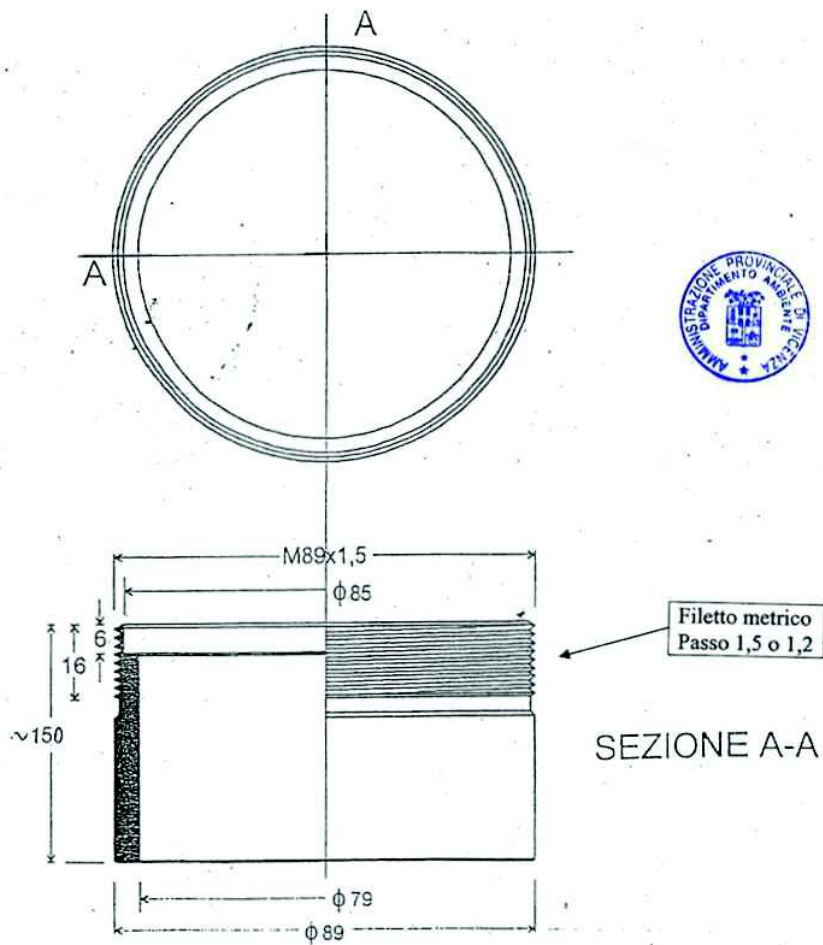
l = inferiore o uguale a 120 mm

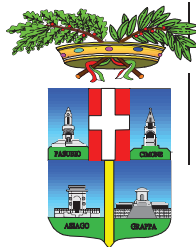
- CARATTERISTICHE DEL TRONCHETTO DI PRELIEVO.

TRONCHETTO FILETTATO

DA PREDISPORRE SUL CONDOTTO DI EMISSIONE
OGGETTO DI CONTROLLO

Completo di tappo femmina filettato e
flangia filettata con foro centrale da 80 mm
(che si possano avvitare al tronchetto anche alla temperatura di esercizio del condotto.)





PROVINCIA DI VICENZA

AREA TECNICA - SERVIZIO RIFIUTI VIA VAS

Partita IVA e Codice Fiscale: 00496080243

Domicilio fiscale: Palazzo Godi – Nieve, Contrà Gazzolle 1 – 36100 VICENZA

Indirizzo di posta elettronica certificata: provincia.vicenza@cert.ip-veneto.net

Autorizzazione Integrata Ambientale n.13/2020

ALLEGATO 3

Il presente allegato, definito come “*Allegato 3*” e costituente parte integrante e sostanziale dell’autorizzazione Integrata Ambientale n.13/2020, riporta il PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO che la ditta Sicit Group SpA deve implementare nell’installazione di Via del Lavoro 114 – Comune di Arzignano (VI)

Quadro sinottico

	FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA
		Frequenza autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi (*)
1	COMPONENTI AMBIENTALI				
1.1	Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita				
1.1.1	Materie prime (S.O.A. cat. 3)	Mensile	SI	X	
1.1.2	Additivi e ausiliari di processo	Mensile	SI	X	
1.1.3	Prodotti finiti	Mensile	SI	X	
1.2	Risorse idriche				
1.2.1	Risorse idriche	Mensile	SI	X	
1.3	Risorse energetiche				
1.3.1	Energia	Mensile	SI	X	
1.4	Consumo Combustibili				
1.4.1	Combustibili	Mensile	SI	X	
1.5	Emissioni in Aria				
1.5.1	Punti di emissioni (emissioni convogliate)	Annuale	SI	X	
1.5.2	Inquinanti monitorati	Semestrale/Annuale	SI	X	X
1.5.3	Emissioni diffuse	Annuale	SI	X	
1.6	Emissioni in acqua				
1.6.1	Punti di emissione	Annuale	SI	X	
1.6.2 / 1.6.3	Inquinanti monitorati	Semestrale / Annuale	SI	X	X
1.7	Rumore				
1.7.1	Rumore	Triennale	SI (**)	X	Su segnalazione
1.8	Rifiuti				
1.8.1	Rifiuti in ingresso ⁽¹⁾	NO	NO		
1.8.2	Rifiuti prodotti	Mensile	SI	X	
1.9	Suolo e sottosuolo				
1.9.1	Acque di falda	Quinquennale	SI	X	X
2	GESTIONE IMPIANTO				
2.1	Controllo fasi critiche/manutenzione/stoccaggi				
2.1.1	Sistemi di controllo del processo e interventi di manutenzione	Variabile	SI ***	X	

2.1.2	Interventi di manutenzione sugli impianti di abbattimento degli inquinanti	Variabile	SI***	X	
2.1.3	Gestione delle acque	Variabile	SI ***	X	
2.1.4	Stoccaggi	Variabile	SI ***	X	
2.2	Gestione delle emergenze				
/	Gestione delle emergenze	Variabile	SI ***	X	
3	INDICATORI PRESTAZIONE				
3.1	Monitoraggio degli indicatori di performance	Annuale	SI	X	

(1) Non vi sono rifiuti in ingresso.

(*) Le modalità di controllo analitico verranno specificate in dettaglio (sulla base di quanto ritenuto rilevante come impatto ambientale) nella lettera che verrà trasmessa da ARPAV o entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello in cui verrà eseguita l'ispezione ambientale integrata o preventivamente alla comunicazione di cui all'art. 29-decies, comma 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i..

(**) La Relazione dell'attività di monitoraggio è da inviare all'Autorità competente e al Dipartimento Provinciale ARPAV competente, una volta conclusa, con la periodicità stabilita, in concomitanza dell'invio del reporting annuale.

(***) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi ovvero che hanno riscontrato criticità ed eventi straordinari. Invece i dati con frequenza di autocontrollo continua, se richiesti, dovranno essere inviati sempre, su supporto informatico, in file tipo .xls o altro database compatibile, in allegato al report.

1 – COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 – Materie prime e prodotti in ingresso e in uscita In Ingresso

Tabella 1.1.1 - Materie prime (S.O.A. cat. 3)

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Reporting
S.O.A. cat. 3 da industrie conciarie	Vasche dedicate entro locali mantenuti normalmente chiusi e presidiati da aspirazione ambientale atta a garantire i necessari ricambi d'aria.	Intero ciclo produttivo	kg	Rapporto di pesa	SI

Tabella 1.1.2 – Additivi e ausiliari di processo (*)

Denominazione	Fase di utilizzo	Modalità stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting**
Acido solforico	Unità 040 (idrolisi acida) e unità 520 (preparazione acido solforico diluito)	In cisterna	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Acido Nitrico	Solo lavaggi apparecchiature per deposito di calcio sulle parti calde	In cisterna	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Ammonio bicarbonato	Unità 080 e 470	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Acido cloridrico	Rigenerazione resine demineralizzato-re (unità 315) e correzione pH prodotti finiti	In cisterna	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Calce idrata	Idrolisi chimica unità 045 e 060 e preparazione 460	In silos	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Soda caustica	Rigenerazione resine (unità 315), in caldaia (unità 310 e abbattimento solfuri (unità 929)	In cisterna	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Solfato di manganese	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Solfato di Zinco eptaidrato	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Solfato di Zn monoidrato	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Solfato di rame	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Cobalto solfato	Produzione prodotti speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Solfato ferroso	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Anidride succinica	Unità prodotti uso speciali	In sacchi e big bag	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI

Denominazione	Fase di utilizzo	Modalità stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting**
Acido borico	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Perlite (dicalite)	Unità 070 e 080	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Monoetanolanmina	Unità prodotti uso speciali	In cisternette o fusti	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Acido fosforoso	Unità prodotti uso speciali	In cisternette o fusti	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Magnesio cloruro	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Cloruro di zinco	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Urea tecnica	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Fosfato trisodico	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Sodio metabisolfito	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Sodio bisolfito 24-26%	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Ottoborato di sodio (foliare)	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Solfato di magnesio	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Acidi umici	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Acidi fulvici	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Antischiuma siliconico	Impianti di evaporazione unità 090 e 091	In cisternette o fusti	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Acqua ossigenata	Unità prodotti uso speciali	In cisternette	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Aroma vaniglia	Unità prodotti uso speciali	In cisternette o fusti	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Anidride carbonica	Unità 080	In cisterna	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Acido formico 85%	Unità prodotti uso speciali	In cisterna	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Solfato di rame tribasic	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Calce idrata in sacchi	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Acido acetico	Solo lavaggi apparecchiature per deposito di calcio sulle parti calde	In cisternette	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI

Denominazione	Fase di utilizzo	Modalità stoccaggio	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting**
Carbonato di potassio	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Attigel	Unità prodotti uso speciali	In cisternette o fusti	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Acido benzoico	Unità prodotti uso speciali	In cisternette o fusti	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Microsulf	Unità prodotti uso speciali	In cisternette o fusti	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Lisina	Unità prodotti uso speciali	In cisternette o fusti	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Xanthan gum	Unità prodotti uso speciali	In cisternette o fusti	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Ammonio molibdato	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Potassa caustica	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Blikso	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Sale marino	Addolcitore acqua	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Cloruro di calcio	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Cloruro di manganese	Unità prodotti uso speciali	In sacchi	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Acido citrico	Lavaggi apparecchiature processo	In fusti	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI
Altro	-	-	t	Registro carico scarico / fatture acquisti	mensile	SI

(*)Elenco non esaustivo che dipende dalle richieste del mercato

** il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

In Uscita

Tabella 1.1.3 - Prodotti delle lavorazioni dello stabilimento

N°	Descrizione prodotti	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting*
1	Idrolizzato proteico (intermedio)	Cisterna	t	mensile	Produzione di fertilizzanti (4) e miscele amminoacidi (5)	data base informatizzato per gestione magazzino	SI
2	Grassetto animale semilavorato	Cisterna	t	mensile	Vendita settore tecnico (industriale)	data base informatizzato per gestione magazzino	SI
3	Correttivo calcico	Silos oppure sfuso in cumulo	t	mensile	Vendita settore tecnico (agricolo)	data base informatizzato per gestione magazzino	SI

N°	Descrizione prodotti	Modalità stoccaggio	UM	Frequenza autocontrollo	Destinazione	Fonte del dato	Reporting*
4	Fertilizzanti a base di fosforo, azoto, potassio (fertilizzanti semplici o composti)	Cisterne / cisternette GIR / fusti / sacchi / sacconi	t	mensile	Vendita settore (agricolo)	data base informatizzato per gestione magazzino	SI
5	Miscele di amminoacidi e peptidi destinati al settore industriale	Cisternette GIR / fusti / sacchi / sacconi	t	mensile	Vendita settore tecnico (industriale)	data base informatizzato per gestione magazzino	SI

*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

L'idrolizzato proteico viene riutilizzato all'interno dello stabilimento per la produzione di fertilizzanti di cui al N° 4 e miscele di amminoacidi e peptidi di cui al N° 5. Il quantitativo totale annuo dei prodotti commercializzati da SICIT GROUP S.p.A. (stabilimento di Arzignano) è quindi pari alla somma dei quantitativi indicati nelle righe N° 2, N° 3, N° 4, N° 5.

1.2 - Risorse idriche

Tabella 1.2.1 - Risorse idriche: acqua potabile e acqua industriale

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting*
Acquedotto ad uso industriale	Contatore fiscale acqua industriale in ingresso	Vedi tabella 1.3.2, punto di misura (A)	m ³ /anno	Fatturazione quadrimestrale del fornitore. Due fatturazioni di acconto presunto e terza fatturazione a saldo.	mensile	SI
Acquedotto ad uso potabile	Contatore fiscale	Igienico sanitario	m ³ /anno	Fatturazione bimestrale del fornitore	mensile	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

Tabella 1.2.2 - Risorse idriche: ripartizioni principali nel ciclo produttivo dell'utilizzo dell'acqua industriale

Tipologia di approvvigionamento	Punto misura	Fase di utilizzo	Punto di misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting*
Acquedotto ad uso industriale	(A) Contatore fiscale acqua industriale in ingresso (m3)	Produzione acqua demi per caldaie vapore unità A/310	(B1) Trasmettitore di portata FT-315/01 (m3/h) e totalizzazione su pagina video sistema DCS (m3)	B1= Aggiornamento automatico mensile pagina video DCS.	B1= Aggiornamento automatico mensile pagina video DCS	SI
		Produzione acqua demi per torri evaporative Unità A/360	(B2) Trasmettitore di portata FT-315/01 (m3/h) e totalizzazione su pagina video sistema DCS (m3)	B1= Aggiornamento automatico mensile pagina video DCS.	B1= Aggiornamento automatico mensile pagina video DCS	SI
		Altri utilizzi nei reparti di lavorazione	Calcolato tramite differenza: A-(B1+B2)	Calcolo annuale a fine anno	Dati desunti dai punti di misura A, B1, B2.	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

1.3 - Risorse energetiche

Tabella 1.3.1 – Energia

Descrizione	Tipologia	Fase di utilizzo	Punto misura	UM	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting*
Energia elettrica importata da rete esterna	Energia elettrica (20.000 Volt)	Tutto lo stabilimento	Contatore fiscale in cabina A.	- kWh - TEP	Fatturazione mensile del fornitore	Mensile	SI
Energia elettrica reparto	380 V	Reparto ...	Contatore uso interno	- kWh - TEP	Lettura DCS	Mensile e calcolo annuo	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

I consumi dei reparti sono monitorati mediante sistema DCS.

1.4 - Consumo combustibili

Tabella 1.4.1 – Combustibili

Tipologia	Fase di utilizzo	UM	Punto misura	Fonte del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting*
Metano	Tutto lo stabilimento escluso la palazzina spogliatoi	- Sm ³ - TEP	Contatore generale di stabilimento G650	Fatturazione fiscale consumi del fornitore	Mensile	SI
Metano	Solo riscaldamento e acqua sanitaria palazzina spogliatoi	- Sm ³ - TEP	Contatore palazzina spogliatoi G16	Fatturazione fiscale consumi del fornitore	Mensile	SI
Sommatoria del consumo di metano		- Sm ³ - TEP	/	Calcolo	Mensile	SI
Gasolio	Autoveicoli aziendali, automezzi per la movimentazione di materiali, gruppo elettrogeno	- Sm ³ - TEP	Contatore autobotte del fornitore	Fatturazione fiscale del fornitore	Annuale	SI

(*) il reporting sarà annuale con ripartizione mensile delle quantità

1.5 – Emissioni in aria

Tabella 1.5.1 - Punti di emissione convogliati. Indicazione della durata nominale delle emissioni.

Punto di emissione autorizzato	Provenienza (Impianto/reparto)	Durata della emissione		Reporting
		gg/anno (nota 2)	h/gg	
Camino CM-01	Combustore termico rigenerativo a 5 letti. Impianto di aspirazione e abbattimento centralizzato di fabbrica	ca. 240	24	SI (2)
Camino CM-04	Abbattitore polveri da preparazione bicarbonato di calcio	ca. 240	ca. 4	SI (2)
Camino CM-05a	Caldaia produzione vapore (nota1)	ca. 120	24	SI (2)
Camino CM-05b	Caldaia produzione vapore (nota1)	ca. 120	24	SI (2)
Camino CM-06	Abbattitore ad umido reparto NIRO	(Da 120 a 240)	ca. 24	SI (2)
Camino CM-08	Preparatore latte di calce	ca. 240	15	SI (2)
Camino CM-09	Caldaia riscaldamento olio diatermico per impianto trattamento grasso	ca. 240	15	SI (2)
Camino CM-10	Abbattitore ad umido nuova linea essiccamento idrolizzato	(Da 120 a 240)	ca. 24	SI (2)
Camino CM-13	Unità multipurpose	(da 120 a 240)	ca.8	SI (2)

Note: (1) Le caldaie di produzione vapore sono due, normalmente una in stand by ed una in esercizio.

Note: (2) L'azienda specificherà a titolo puramente indicativo una stima delle eventuali variazioni significative rispetto ai dati forniti in tabella.

Tabella 1.5.2 - Inquinanti monitorati

Process o / Reparto	N. Prog. Camino	Impianto di Abbattimento	Parametro	UM	Frequenza	Metodo di misura	Fonte del dato	Rep orti ng
010-020-040-045-060-070-071-080-087-090-091-810	CM-01	Combustore termico rigenerativo a 5 letti "CTP"	NH3	mg/Nm3	Semestrale	***	Rapp. analitico	SI
			H2S	mg/Nm3		***	Rapp. analitico	
			S.O.V. come C.O.T.	mg/Nm3		***	Rapp. analitico	
			NOx	mg/Nm3		***	Rapp. analitico	
			SO2	mg/Nm3		***	Rapp. analitico	
			U.O.	/		***	Rapp. analitico	
			Polveri	mg/Nm3		***	Rapp. Analitico	
			Temperatura	°C		***	Rapp. Analitico	
470	CM-04	Filtro a maniche	Polveri	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	SI
310	CM-05a	Camino a valle caldaia produzione vapore	NOx come NO2	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	SI
			SO2	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	
310	CM-05b	Camino a valle caldaia produzione vapore	NOx come NO2	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	SI
			SO2	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	
Reparto NIRO	CM-06	Venturi scrubber	NH3	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	SI
			S.O.V. come Ctot.	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	
			Polveri	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	
460	CM-08	Torre con ugelli nebulizzatori	Polveri	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	SI
310-1120	CM-09	Camino a valle caldaia riscaldamento olio diatermico per impianto trattamento grasso	NOx come NO2	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	SI
			SO2	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	
Nuovo impianto essicca mento idrolizza to proteico 190	CM-06	Venturi scrubber	NH3	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	SI
			S.O.V. come Ctot.	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	
			Polveri	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	
Reparto multipur pose	CM-13	Torre a riempimento	NH3	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	SI
			S.O.V. come Ctot.	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	
			NOx come NO2	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	
			Polveri	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. Analitico	
Centrale termica uffici	CM-14	Camino a valle caldaia riscaldamento/ condizionament o uffici e laboratorio	NOx come NO2	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	SI
			SO2	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	
750	CM-15	Camino a valle dell'impianto di cogenerazione	NOx come NO2	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	SI
			Polveri	mg/Nm3	Annuale	***	Rapp. analitico	

(***) metodiche analitiche conformi a quelle pubblicate da ARPAV o preventivamente concordate con ARPAV

Tabella 1.5.3 – Emissioni diffuse e monitoraggio della qualità dell'aria nei pressi dell'impianto

	Punto misura	Parametro	UM	Frequenza misura	Procedure di campionamento (*)	Metodiche Analitiche(*)	Fonte del dato	Reporting
Direzione del vento: da Sud/Sud-Est verso Nord/Nord-Ovest (circa 340°)	PUNTO A MONTE: piazzale interno di fronte alla cabina decompressione metano.	H ₂ S	mg/Nm ³	Annuale			Referto analitico	SI (annuale)
		NH ₃	mg/Nm ³	Annuale			Referto analitico	SI (annuale)
		u.o.		Annuale			Referto analitico	SI (annuale)
	PUNTO A VALLE: di fronte ingresso uffici - via del Lavoro 114.	H ₂ S	mg/Nm ³	Annuale			Referto analitico	SI (annuale)
		NH ₃	mg/Nm ³	Annuale			Referto analitico	SI (annuale)
		u.o.		Annuale			Referto analitico	SI (annuale)

(*) metodiche analitiche da comunicare preventivamente ad Arpav contestualmente alla comunicazione della data di campionamento

1.6 – Emissioni in acqua

Tabella 1.6.1 – Scarichi idrici

Punto di emissione	Provenienza	Recapito	Trattamento preliminare	Durata emissioni	Reporting
MS 2	Raccolta scarichi industriali dello stabilimento	Fognatura consortile collegata al depuratore Acque del Chiampo SpA	Equalizzazione e sedimentazione	corrisponde al numero di giorni lavorativi (da indicare)	SI
AM-1	Acque meteoriche dei pluviali delle coperture dei fabbricati e delle aree perimetrali di transito	Roggia intubata/Roggia Arzignano	-	-	
AM-2 AM-3	Acque meteoriche dei pluviali delle coperture dei fabbricati e delle aree perimetrali di transito	Roggia Fiume Vecchio	-	-	

Tabella 1.6.2 - Inquinanti monitorati

Provenienza	Punto di emissione	Parametro	UM	Frequenza autocontrollo (***)	Metodo di misura	Fonte del dato	Reporting
Raccolta scarichi industriali dello stabilimento	Pozzetto MS2 (punto di scarico acque reflue industriali con misuratore di portata e campionatura per analisi)	Solidi sospesi totali	mg/l	semestrale	***	Referto analitico	SI
		COD filtrato	mg/l		***	Referto analitico	SI
		Cloruri	mg/l		***	Referto analitico	SI
		Solfati	mg/l		***	Referto analitico	SI
		TKN filtrato	mg/l		***	Referto analitico	SI
		Cromo totale	mg/l		***	Referto analitico	SI
		pH	-		***	Referto analitico	SI
		Grassi e oli animali vegetal	mg/l		***	Referto analitico	SI
		Metalli: Pb, Zn, Cu, As	mg/l		***	Referto analitico	SI
Acque di scarico meteoriche	Pozzetto AM-1 AM-2 AM-3	Solidi sospesi totali		annuale	***	Referto analitico	SI
		COD filtrato			***	Referto analitico	SI
		Cloruri			***	Referto analitico	SI
		Solfati			***	Referto analitico	SI
		TKN filtrato			***	Referto analitico	SI
		Cromo totale			***	Referto analitico	SI
		pH			***	Referto analitico	SI
		Grassi e oli animali vegetal			***	Referto analitico	SI
		Metalli: Pb, Zn, Cu, As			***	Referto analitico	SI

(***) metodiche analitiche conformi a quelle pubblicate da ARPAV o preventivamente concordate con ARPAV

1.7 – Rumore

Tabella 1.7.1 – Rumore

Posizione punto di misura	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Secondo valutazione impatto acustico	Triennale	Valutazione	SI

(*) nel caso in cui le misure non siano presso il ricettore indicare l'algoritmo utilizzato per risalire dalla misura al livello sonoro presso il ricettore.

1.8 – Rifiuti e sottoprodotti

Tabella 1.8.1 - Rifiuti in ingresso

Non vi sono rifiuti in ingresso allo stabilimento.

Tabella 1.8.2 - Rifiuti prodotti (*)

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Reporting (*)
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose	15 01 10*	Balle pressate pallettizzate su superficie impermeabilizzata scoperta (area 1)	/	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	SI annuale (1)
					Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	
Scarti di olio minerale di lubrificazione per motori, non clorurati	13 02 05*	Cisternetta su superficie impermeabilizzata coperta (area 2)	/	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	
					Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	
Rifiuti non specificati altrimenti	04 01 99	Big-bag su superficie impermeabilizzata scoperta (area 3)	D15	/	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	
					Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	
Ferro e acciaio	17 04 05	Container chiuso su superficie impermeabilizzata scoperta (area 4)	/	R13 / R4	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	
					Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	
Imballaggi misti	15 01 06	Container chiuso e/o bigbag su superficie impermeabilizzata scoperta (area 5)	D13	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	
					Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	
Bombolette spray	15 01 11*	Fusto chiuso su superficie impermeabilizzata scoperta (area 6)	/	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	
					Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	
Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	15 02 03	Fusto chiuso su superficie impermeabilizzata	/	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Reporting (*)
		scoperta (area 7)			Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	

Descrizione Rifiuti	Codice CER	Modalità stoccaggio	Smaltimento (codice)	Recupero (codice)	Modalità di controllo e di analisi	Fonte del dato	Reporting (*)
Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso	15 01 10*	Fusto chiuso su superficie impermeabilizzata scoperta (area 8)	/	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	SI annuale (1)
					Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	
Materiali isolanti	17 06 04	Big-bag su superficie impermeabilizzata coperta (area 9)	/	R13	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	
					Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	
Imballaggi in legno (pallet)	15 01 03	Container su superficie impermeabilizzata scoperta (area 10)	/	R13/R3	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	
					Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	
Soluzioni acquose di lavaggio	07 01 01*	Serbatoio con bacino di contenimento su superficie impermeabilizzata coperta (area 11)	D9	/	Peso (t/anno)	Registro di carico/scarico rifiuti	
					Caratterizzazione/analisi	Analisi di laboratorio	

(*) La tabella riporta l'elenco dei rifiuti prodotti connessi all'attività dell'azienda; non si esclude la produzione di altri rifiuti secondo le necessità contingenti; l'elenco dei rifiuti prodotti e delle relative destinazioni è quindi potenzialmente soggetto a modifiche ma viene presentato annualmente per legge attraverso il MUD a cui pertanto farà riferimento il reporting annuale.

(1) : Nel report viene riportato solo il quantitativo di rifiuti prodotti nell'anno; i certificati analitici sono conservati presso lo stabilimento per tutta la durata dell'A.I.A. e messi a disposizione dell'Autorità di controllo.

1.9 – Suolo e sottosuolo

Tabella 1.9.1 – Acque di falda

Punto misura / Piezometro	Parametri	UM	Fondate del dato	Frequenza autocontrollo	Reporting
Come da proposta approvata	Come da proposta approvata	/	Certificato di analisi	Quinquennale	SI

2 - GESTIONE DELL'IMPIANTO

2.1 - Controllo fasi critiche, manutenzioni, stoccaggi

Nel registro controlli vengono riportati, solamente se verificatisi i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità e/o hanno richiesto interventi o l'adozione di misure/interventi straordinari.

Tabella 2.1.1 - *Sistemi di controllo di processo e di abbattimento ed interventi di manutenzione*
I parametri operativi del processo produttivo sono controllati mediante DCS.

FASI RILEVANTI	MANUTENZIONI / CONTROLLI		FREQUENZA	Reporting (*)
Ricevimento e accumulo Sottoprodotto di Origine Animale cat. 3	MM-010	Ingrassaggio di tutte le parti soggette ad usura dei due sollevatori meccanici	Settimanale	NO
Preiidrolisi e macinazione	PC-020/01 PC-020/02 PC-020/A1 PC-020/B1 AG-020/A1 AG-020/A2 AG-020/B1 AG-020/B2	Controllare il livello dell'olio ed ingrassare le parti delle macchine soggette ad usura	1 volta/mese	NO
	MIX-RI020A/01÷02, MIX-RI020B/01÷02	Ingrassaggio Controllare i pettini dei coltelli dei mixer	Settimanale Annuale	NO NO
	reattori RI-020A/01÷02, RI-020B/01÷02	Controllare le bussole e le pilette di fondo	Durante le fermate estive/invernali	NO
Separazione pasta grassa	Scolmatrici PKG 030	Controllo catene di sfioro	1 volta/anno	NO
	PC-030/01 ÷04 Ag-030/01÷02	Controllare il livello dell'olio ed ingrassare le parti delle macchine soggette ad usura	1 volta/mese	NO
	PM-030/01 ÷ 02	Controllare il rotore e lo statore delle pompe mono e se necessario sostituirli	Annuale	NO
Idrolisi acida / estrazione grasso	PC-040/01 PC-040/03	Controllare il livello d'olio sulle apposite spie	Una volta al mese	NO
		Cambiare l'olio di lubrificazione Controllo di tutte le giunzioni del piping	Una volta all'anno	NO
	Reattori RS-040 da 1 a 5	Ingrassare i cuscinetti: della tenuta meccanica, dei reggispinta per gruppi lanterna con smontaggio rapido, del riduttore, del motore elettrico, della tenuta meccanica	Una volta al mese	NO
		Ingrassare i cuscinetti reggispinta per gruppi lanterna con smontaggio rapido, del riduttore, del motore elettrico, della tenuta meccanica	Durante le fermate estive e invernali	NO
Centrifugazione torbida acida	Centrifughe PKG-041/01÷02	Manutenzione programmata eseguita ditta specializzata esterna	Ogni 6000 ore	NO
		Ingrassaggio	1 volta/settimana	NO
	PC-041/01÷05 AG-041/01÷02	Controllare il livello dell'olio ed ingrassare le parti delle macchine soggette ad usura	1 volta/mese	NO
	PM-041/01 AG-041/01÷02	Controllare il rotore e lo statore delle pompe mono e se necessario sostituirli Sostituzione piletta di fondo	Annuale 1 volta/anno	NO NO
Stoccaggio grasso animale	PC-042/01	Ingrassaggio	Mensile	NO
Neutralizzazioni	PC-045/01	Controllo olio	Mensile	NO
	Recipiente VI-045/01÷02	Controllo olio del motoriduttore	Mensile	NO
		Controllo, pulizia ed efficienza guarnizione boccaporto Controllo, pulizia ed efficienza guarnizioni connessioni	Annuale	NO
		Controllo della piletta e bussola di fondo per assicurare la stabilità dell'albero rotante.		
Trattamento termico in pressione basico	Reattori RI-060/01 ÷06	Eseguire la pulizia delle superfici esterne e dei passaggi d'aria di ventilazione del riduttore e del motoriduttore, in modo di non pregiudicare lo smaltimento del calore.	Ogni sei mesi	NO
		Controllare il livello ed il grado di deterioramento dell'olio lubrificante del riduttore		
		Controllare la rumorosità		
		Controllare le vibrazioni		
		Controllare le tenute		
		Controllare il corretto serraggio delle viti di fissaggio		
	Effettuare il cambio del lubrificante del riduttore	Ogni 4000 ore	NO	
PC-060/01	Ingrassaggio Pulizia della girante e controllo della tenuta meccanica.	Ogni 15 giorni Semestrale	NO NO	
Trattamento termico in pressione acido	Reattori RI-065/01 ÷04	Eseguire la pulizia delle superfici esterne e dei passaggi d'aria di ventilazione del riduttore e del motoriduttore, in modo di non pregiudicare lo smaltimento del calore		NO
		Controllare il livello ed il grado di deterioramento dell'olio lubrificante del riduttore	Ogni sei mesi	NO

FASI RILEVANTI	MANUTENZIONI / CONTROLLI		FREQUENZA	Reporting (*)
		Controllare la rumorosità		
		Controllare le vibrazioni		
		Controllare le tenute		
		Controllare il corretto serraggio delle viti di fissaggio		
		Effettuare il cambio del lubrificante del riduttore		
	PC-065/01÷02	Ingrassaggio	Ogni 15 giorni	NO
		Pulizia della girante e controllo della tenuta meccanica.	Semestrale	NO
Accumulo torbida	VI-066/02	Sostituzione piletta di fondo	1 volta/anno	NO
Sgrigliatura e decantazione	PKG-068/01÷02	Controllare il livello dell'olio del riduttore	Una volta all'anno	NO
		Verificare se visivamente si nota una diminuzione del diametro esterno o assottigliamento dell'elica della coclea		
		Controllare la regolazione della pressione per evitare rotture o deformazioni del telaio		
		Lubrificare la vite di regolazione con grasso		
		Controllare le guarnizioni presenti nella flangia di tenuta		
		Sostituire l'olio del riduttore		
		Controllare lo stato delle guarnizioni del riduttore	Ogni 10.000 ore	NO
PM-068/01A-B	Controllare il rotore e lo statore delle pompe mono e se necessario sostituirli	Annuale	NO	
M-DT-068_01	Controllare l'olio del riduttore dell'agitatore	Mensile	NO	
Filtrazione	Nastri 070/075	Pulire il tappeto di trasporto, rimuovendo olio od altri elementi al fine di migliorare il trasporto stesso ed una maggior durata del tappeto nel tempo	Settimanale	NO
		Iniettare il grasso lubrificante negli appositi ingrassatori	Settimanale	NO
	filtri F-070/01 ÷3	I filtri devono essere ingrassati (iniettando il grasso lubrificante negli appositi ingrassatori)	Settimanale	NO
	PC-072	Le pompe devono essere ingrassate	Settimanale	NO
Filtrazione	Centrifughe PKG-071/01÷02	Manutenzione programmata eseguita ditta specializzata esterna	Ogni 6000 ore	NO
		Ingrassaggio	1 volta/settimana	NO
	PM-071/01÷03	Controllare il rotore e lo statore delle pompe mono e se necessario sostituirli	Annuale	NO
Silos stoccaggio	Redler e coclee PKG-075/01	Ingrassaggio	Mensile	NO
		Controllo annuale catene e pignoni	Annuale	NO
Raffinazione brodi	PC-080/01÷02	Controllare olio delle pompe, eventualmente operare il rabbocco	Mensile	NO
	PC-080/01÷02	Sostituzione olio delle pompe	Annuale	NO
	AG-RI080/01÷02	Controllare l'olio dei motoriduttori degli agitatori	Mensile	NO
	Ag-RI080/01÷02	Annualmente controllare ed eventualmente sostituire la bussola e la piletta di fondo degli agitatori	Annuale	NO
	PC-078/01÷02	Controllare, ed eventualmente sostituire, l'olio delle pompe	Mensile	NO
Concentrazione	EV-090 EV-091	Una volta all'anno vengono aperti gli stadi del concentratore per controllare ed eventualmente pulire i fasci tubieri; verificare lo stato delle saldature e delle guarnizioni	Annuale	NO
Stoccaggio concentrati	Reparto 095	Provvedere alla normale manutenzione (ingrassaggio, lubrificazione, pulizia) di motoriduttori e pompe ove previsto	Mensile	NO
Stoccaggio e utilizzo reagenti per produzione prodotti speciali	098	Provvedere alla normale manutenzione (ingrassaggio, lubrificazione, pulizia) di motoriduttori e pompe	Mensile	NO
NIRO	Turbina TU-160/01	Controllo olio	Ogni 3000 ore	NO
		Sostituzione con turbina a magazzino ed esecuzione revisione generale presso costruttore	Ogni 9000 ore	NO
Aria compressa	PKG-210/01÷02	Pulizia filtri aria dei compressori	Settimanale	NO
		Controllo livelli olio.	Trimestrale	NO
		Valutazione periodica soggettiva dell'operatore addetto alle manutenzioni relativa a vibrazioni e/o rumorosità anomale	Trimestrale	NO
Produzione vapore	CA-310/01÷02	Controllo alcalinità e pH dell'acqua in caldaia e nel degasatore	Ogni turno	NO
		Controllo durezza dell'acqua in caldaia e nel degasatore	Settimanale	NO
		Analisi combustione/fumi	Semestrale	NO
		Pulizia tubi fumi e pulizia del focolare	Annuale	NO
010-020-040-		H2S (

FASI RILEVANTI	MANUTENZIONI / CONTROLLI		FREQUENZA	Reporting (*)
045-060-070-071-080-087-090-091-810	Combustore termico rigenerativo a 5 letti "CTP"	NH3	(misura in continuo con registrazione media ogni 56')	SI (**)
		S.O.V. come C.O.T.		
		NOx		
		SO2		
		CO		
		O2		
		Temperatura		

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

(**) - Il report annuale riferito alla misurazione in continuo al camino N° 1 riporta il valore medio mensile calcolato come media aritmetica dei valori rilevati mensilmente. Restano a disposizione degli Organi di controllo i dati storicizzati dal sistema DCS.

Tabella 2.1.2 - Interventi di manutenzione sugli impianti di abbattimento degli inquinanti

FASI RILEVANTI	MANUTENZIONI		FREQUENZA	Reporting (*)
Abbattimento degli inquinanti in fase gassosa e depurazione delle emissioni gassose	Tutti pHmetri	Operazioni di taratura di ogni pHmetro a cura tecnico elettro-strumentale interno.	Mensile	
	Torri AU-915/01÷02	Effettuare un controllo stato di pulizia del bacino colonna.	Settimanale	
	PC-915/01÷02	Ingrassaggio.	Mensile	
	Ventilatore Au-915/01	Ingrassaggio. Verificare lo stato di usura delle gole delle pulegge e se necessario procedere alla loro sostituzione. Controllare la tensione delle cinghie. Controllare l'allineamento della trasmissione.	Mensile	
	Torri AU-920/01÷04	Effettuare un controllo stato di pulizia del bacino colonna.	Settimanale	
	PC-920/01÷ 04/	Ingrassaggio.	Mensile	
	Ventilatore Au-920/01	Ingrassaggio.	Mensile	
	Abbattitore ad umido preparatore calce	Controllo corretto funzionamento valvole circuito	Settimanale	
		Circuito e colonna lavaggio	Settimanale	
	Au multipurpose	Lavaggio colonna	Semestrale	
	Abbattitore NIRO Au-160/01	Lavaggio colonna	Semestrale	
	PC-160/01	Ingrassaggio	Settimanale	
	Ventilatore Ua-160/02	Ingrassaggio	Settimanale	
		Verificare lo stato di usura delle gole delle pulegge e se necessario procedere alla loro sostituzione. Controllare la tensione delle cinghie. Controllare l'allineamento della trasmissione.	Mensile	
	Filtro silos calce FM-460/01	Controllare il corretto stato di funzionamento del dispositivo automatico di contro lavaggio ad aria compressa. La verifica consiste nel verificare un ciclo di lavaggio	Mensile	
		Verifica maniche correttamente installate e senza rotture del tessuto. La verifica consiste nell'osservare la assenza perdite visibili di polvere di calce (nube bianca) durante ogni di carico silos da autobotte e nel contempo accertare mensilmente la assenza polveri in prossimità del filtro sul cielo del serbatoio		
		Sostituzione maniche del filtro	Annuale	
	Filtro prepar. Bic. FM-470/01	Controllare il corretto stato di funzionamento del dispositivo automatico di contro lavaggio ad aria compressa. La verifica consiste nel verificare un ciclo di lavaggio	Mensile	
		Maniche correttamente installate e senza rotture del tessuto. La verifica consiste nell'osservare la assenza perdite visibili di bicarbonato in prossimità della parte superiore del filtro a valle delle maniche	Mensile	
	Combustore 950	Ingrassaggio parti meccaniche e valvole	Mensile	
Esecuzione lavaggio fondo letti ceramici tramite circuito idraulico semiautomatico		Mensile		
Manutenzione programmata completa eseguita dalla ditta costruttrice		Annuale		

(*) Indicare nel report annuale i controlli con esiti negativi, che hanno riscontrato criticità ed eventi anche straordinari.

Tabella 2.1.3 - Gestione delle acque

FASI RILEVANTI	MANUTENZIONI		FREQUENZA
Gestione acqua industriale	Unità 350	Controllo stato generale pozzetti di radice e contatori acqua civile e industriale	Semestrale
	PC-350 A-B-C	La tipologia di pompe installate non richiede alcuna operazione di manutenzione ordinaria programmata.	-
		Valutazione periodica soggettiva dell'operatore addetto alle manutenzioni relativa a vibrazioni e/o rumorosità anomale	Mensile
Gestione acque reflue	Pompe semi sommerse vasca rilancio	Ingrassaggio	Mensile

Tabella 2.1.4 - Stoccaggi

FASI RILEVANTI	MANUTENZIONI		FREQUENZA
Stoccaggio acido cloridrico concentrato	PC-315/07, PD-315 01 ÷03	La tipologia di pompa installata non richiede alcuna operazione di manutenzione ordinaria programmata	-
		Controllo assenza perdite o gocciolamenti giunzioni piping	Trimestrale
Stoccaggio calce idrata e preparazione sospensione latte di calce	AG-VI-460/01 e PC 460/01	Provvedere alla normale manutenzione (ingrassaggio, lubrificazione, pulizia) di motoriduttori e pompe	Mensile
	Riduttore CL-460/01	Revisione generale	1 volta/anno
Preparazione sospensione bicarbonato ammonico	VI-470/01, VI-470/02, VI-470/03	Provvedere alla normale manutenzione (ingrassaggio, lubrificazione, pulizia) di motoriduttori e pompe ove previsto	Mensile
		Le pilette dei serbatoi vengono ispezionate una volta all'anno per verificare lo stato di usura	Annuale
Stoccaggio e diluizione acido solforico concentrato	Reattore RS 520/01	Controllo ed eventualmente sostituzione delle guarnizioni di tenuta	Annuale
	VR-520/01	Controllo ed eventualmente sostituzione delle guarnizioni di tenuta	Annuale
	PC-510/01 ÷ 03,	Non sono richieste manutenzioni programmate	-
	PC-520/01 ÷ 03:	Non sono richieste manutenzioni programmate	-
	Motoriduttore reattore	Ingrassaggio cuscinetti	Ogni 15 gg
		Controllo olio	Annuale
		Cambiare olio minerale/sintetico e rinnovare grasso cuscinetti	Ogni 3 anni
	Motori elettrici	Controllare l'assenza di eventuali depositi di polvere, olio, sporcizia su ventola e copri ventola	
Controllare le condizioni dell'anello di tenuta, il serraggio delle connessioni e l'assenza di rumorosità e/o vibrazioni anomale		Semestrale	
Stoccaggio acido nitrico concentrato	VI-550/01	Controllo ed eventualmente sostituire le guarnizioni	Annuale
	PC-550/01 ÷02	La tipologia di pompa installata non richiede alcuna operazione di manutenzione ordinaria programmata	-
		Controllo assenza perdite o gocciolamenti giunzioni piping	Trimestrale

2.2 - Gestione emergenze

La tabella che segue si riferisce alla gestione di:

- anomalie tecniche (sono le anomalie più gravi che possono avere un impatto ambientale rilevante per il sito) con conseguenze reali e presunte;
- emergenze ambientali che possono riguardare il sito e derivanti da:
 - incendio,
 - sversamenti e dispersioni.

Anomalia	Conseguenza possibile	Controllo preventivo	Frequenza esecuzione formazione	Modalità di registrazione	Reporting
Sversamenti e dispersioni	Inquinamento e odori	SI	annuale	Registrazione cartacea o informatica di: <ul style="list-style-type: none">• formazione• non conformità• azioni correttive attuate	In caso di anomalia
Anomalie tecniche degli impianti	Fermo impianto; dispersione di emissioni nell'ambiente	SI	annuale		
Incendio	Fermo impianto; dispersione di emissioni nell'ambiente	SI	annuale		

3 – INDICATORI DI PRESTAZIONE

Tabella 3.1 - Monitoraggio degli indicatori di performance

Indicatore e sua descrizione	Modalità di calcolo	U.M.	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Rifiuti prodotti	Quantità di rifiuti prodotti in un anno / quantitativo annuo SOA in ingresso	t_{RIF} / t_{SOA}	Annuale	SI (annuale)
Consumo acqua industriale	Consumo annuo acqua industriale / quantitativo annuo SOA in ingresso	m^3_{H2O} / t_{SOA}		
Consumo energia elettrica	Consumo annuo energia elettrica / quantitativo annuo SOA in ingresso	MWh / t_{SOA}		
Consumo di metano	Consumo annuo metano / quantitativo annuo SOA in ingresso	Sm^3_{CH4} / t_{SOA}		
Consumo di gasolio	Consumo annuo gasolio / quantitativo annuo SOA in ingresso	$lt_{GASOLIO} / t_{SOA}$		
Consumo di materie prime	Consumo annuo materie prime / quantitativo annuo SOA in ingresso	t / t_{SOA}		
Emissioni in aria (*)	Quantitativo annuo di un dato inquinante emesso ai camini / quantitativo annuo SOA in ingresso	kg / t_{SOA}		
Scarico reflui industriali	Quantitativo annuo reflui scaricati in fognatura industriale / quantitativo annuo SOA in ingresso	m^3_{H2O} / t_{SOA}		
SOA in ingresso	Quantitativo annuo SOA in ingresso	t_{SOA}		
Prodotti di lavorazione	Quantitativo annuo prodotti delle lavorazioni dello stabilimento	t_{PRO}		

(*) Sulla base delle indagini analitiche annuali viene quantificato il carico inquinante emesso ai camini nell'anno di riferimento, per poi essere rapportato al quantitativo annuo di SOA in ingresso per il calcolo dell'indicatore di performance. L'indicatore viene calcolato per i seguenti inquinanti:

- NH_3 ,
- H_2S ,
- SOV come Ctot,
- NO_x ,
- SO_2 ,
- CO,
- CO_2 ,
- polveri.